



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 48

mercoledì, 26 novembre 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	7
SEZIONE I	8
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	9
DECRETO 18 novembre 2025, n. 218	
Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale - Unesco. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 18 novembre 2025.	
DECRETO 20 novembre 2025, n. 221	9
Fondazione Palazzo Strozzi. Delega a partecipare all'Assemblea dei Fondatori e dei Sostenitori convocata per il giorno 20 novembre 2025.	
CONSIGLIO REGIONALE	12
- Dirigenza-Decreti	14
DECRETO 17 novembre 2025, n. 1205 - certificato il 17 novembre 2025	
Avviso per procedura valutativa in regime transitorio ai sensi dell'art. 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021 per progressioni dall'area degli operatori esperti all'area degli istruttori riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale, per la copertura di n. 4 posti. Approvazione graduatorie finali.	
GIUNTA REGIONALE	14
- Dirigenza-Decreti	23
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 17 novembre 2025, n. 23977 - certificato il 17 novembre 2025	
Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e art. 48 L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante frantumazione e vagliatura, sito nel Comune di Monte San Savino(AR), in via XXV Aprile. Proponente: Società di persone. Provvedimento Conclusivo.	
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle Acque Interne	23

DECRETO 18 novembre 2025, n. 24106 - certificato il 18 novembre 2025 L 157/92 art. 18 comma 2 - Presa d'atto pareri CTFVN e ISPRA prelievo pavoncella.	33
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 18 novembre 2025, n. 24168 - certificato il 19 novembre 2025 Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico avanzato di potenza pari a 22,238 MWp circa, sito in Loc. Podere Cavaz- za, nel Comune di Grosseto, proposto da SPV Energy 4 S.r.l. Provvedimento conclusivo.	35
DECRETO 18 novembre 2025, n. 24178 - certificato il 19 novembre 2025 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Ve- rifica di assoggettabilità progetto di realizzazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dello sta- bilimento industriale esistente, sito in via Cesare Battisti n. 1059, Comune di Monsummano Terme (PT). Proponente: Fra- telli Polli S.r.l. Provvedimento conclusivo.	49
Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport - Settore Fondazioni Re- gionali per la Cultura. Istituzioni Culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del Patrimonio Culturale. Rievocazioni Storiche. Politiche per i Giovani.	
DECRETO 20 novembre 2025, n. 24305 - certificato il 20 novembre 2025 Legge Regionale n. 27/2021, Art. 4 - Approvazione Elenco delle Associazioni di Rievocazione Storica della Toscana, anno 2025.	61
Direzione Generale della Giunta Regionale	
DECRETO 18 novembre 2025, n. 24434 - certificato il 21 novembre 2025 Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di re- sponsabilità del Settore "Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione" della Direzione Generale della Giunta Regionale.	72
ALTRI ENTI	77
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTEN- TRIONALE	
Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su pro- poste di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità dei comuni di Castagneto Carducci (LI) e Casole d'Elsa (SI) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di ba- cino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appenni- no Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanen- te n. 40 del 28 marzo 2024.	77
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO
CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL
COMUNE DI REGGELLO. PROGETTO DEFINITIVO "NUO-
VO SISTEMA SMALTIMENTO REFLUI DONNINI".

78

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"Ripristino della funzionalità del sistema idraulico di Agnaccino" Co-
dice regionale DODS2025PO0125 CUP C28H25001030007 - Id
GLP: 1070 - Titolario: 13_1_1052. AVVISO DI PROPOSTA
DI VARIANTE URBANISTICA.

79

SEZIONE II 81

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Avvisi

82

COMUNE DI ANGHIARI (Arezzo)

Trasmissione atti relativi all'adozione del Piano Attuativo con destinazio-
ne artigianale Scheda 3.2, Comparto D3.2-A ai sensi dell'art.
111 della L.R. Toscana 65/2014. Area sottoposta a vincolo pae-
saggistico ex art. 136 D.Lgs. 42/2004.

82

COMUNE DI AREZZO

Approvazione, ai sensi dell'articolo 112 della legge regionale n. 65/2014,
della variante al piano di recupero della scheda n. 33 "Villa
Santa Lucia" in località Sargiano.

83

Adozione, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, del-
la variante al piano operativo per l'individuazione di un lotto
edificabile a destinazione residenziale in via Tortelli.

84

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO (Firenze)

AVVISO - APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO COMUNALE DE-
LIBERA C.C. N. 35 del 30/06/2025 e PRESA D'ATTO BOL-
LINATURA DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA DE-
LIBERA C.C. N. 63 del 06/11/2025.

85

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

AVVISO DI EFFICACIA DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO
URBANISTICO ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 34 L.R.T.
N.65/2014, CONTESTUALE ALL'APPROVAZIONE DEL PRO-
GETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DI
UN INTERVENTO DI SOSTITUZIONE EDILIZIA MEDIAN-
TE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI N. 12 ALLOG-
GI ERP POSTI NEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO IN
VIA CALATAFIMI, 17.

86

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

AVVISO D'ADOZIONE, ai sensi degli Artt. 23, 92 e 94 della L.R. n. 65/2014 e s. m. e i., della Variante n. 1 al Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiana della Chiana.

87

COMUNE DI MONSUMMANO TERME (Pistoia)

Aggiornamento Piano di classificazione acustico Comunale ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, dall'art. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 ("Legge quadro in materia di inquinamento acustico") e dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89.

88

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 30/10/2025 delle controdeduzioni alle osservazioni per le parziali riadozioni di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 17/04/2025 e contestuale adozione di alcune previsioni puntuali a seguito di conferenza di copianificazione per la redazione del Piano Strutturale e primo Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 e della relativa Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010.

89

Variante al Regolamento Urbanistico vigente e anticipatrice del Piano Operativo mediante approvazione del progetto, ai sensi dell'art.34 L.R. 65/2014, per la realizzazione di un comparto socio sanitario per n. 2 RSA da 80 posti letto ciascuna, nel Comune di Monsummano Terme, zona Via Giuliana Benzoni-Via Marsala.

90

COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)

Approvazione ai sensi dell'art. 21 delle NTA del Regolamento Urbano, delle schede analitiche per il censimento di due edifici appartenenti al patrimonio edilizio di matrice storica (Via Verdi e Piazza del Mulino).

91

ERRATA CORRIGE 92

ALTRI ENTI 93

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione su una proposta di modifica delle mappe delle aree a pericolosità da alluvione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale relativa al reticolo idraulico principale della UoM Toscana Costa, ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo tra Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Toscana (DGR n. 166 del 17/02/2020) "per l'individuazione delle procedure da seguire per lo svolgimento in collaborazione delle attività di riesame e aggiornamento, ai sensi dell'art. 14 delle norme del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione relative al reticolo idraulico principale e secondario del bacino del fiume Arno e dei bacini regionali Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone ricadenti nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. (Pubblicato sul BURT n. 46 Parte II del 122.11.2025).

.....

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 277 al B.U. n. 48 del 26/11/2025
CONSIGLIO REGIONALE - Risoluzioni
REGIONE TOSCANA
RISOLUZIONE del 19 novembre 2025, n. 1
RISOLUZIONE n. 1, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 19 novembre 2025 (Approvazione del Programma di Governo 2025 - 2030).
Supplemento n. 278 al B.U. n. 48 del 26/11/2025
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
DECRETO del 18 novembre 2025, n. 24100
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 140 del D.lgs. n. 42/2004 della "Zona ex Tenuta Granducale di Montauto sita nel territorio del Comune di Manciano (Grosseto)"
Supplemento n. 279 al B.U. n. 48 del 26/11/2025
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti
COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO (Grosseto)
deliberazione c.c. del 11 ottobre 2025, n. 25
STATUTO COMUNALE
Supplemento n. 280 al B.U. n. 48 del 26/11/2025
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (Siena)
STATUTO

SEZIONE I



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 218 del 18 novembre 2025

Oggetto:

Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale - Unesco. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 18 novembre 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 87 del 10 febbraio 2025, con la quale la Regione Toscana aderisce per l'anno 2025 all'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale - Unesco;

Visto lo Statuto dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale, in particolare l'articolo 14, in base al quale partecipano all'Assemblea i rappresentanti degli Enti Soci o loro delegati muniti di pieni poteri;

Considerato che per il giorno 18 novembre 2025 è stata convocata un'assemblea della suddetta Associazione e che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la Legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale.), ed in particolare l'articolo 13, in base al quale:

“La Regione esercita le prerogative di socio nelle associazioni tramite il Presidente della Giunta, o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.”;

Considerato che, in seguito alle elezioni regionali del 12 e 13 ottobre 2025, non è stato ancora adottato il decreto di nomina dei componenti della Giunta regionale con l'assegnazione dei relativi incarichi;

Visto l'art. 32, comma 4, dello Statuto regionale, ai sensi del quale il Presidente, fino alla nomina della Giunta, ne esercita le funzioni;

Ritenuto pertanto opportuno, nelle more della nomina degli assessori regionali e nel rispetto dell'articolo 13 della l.r. 20/2008, conferire delega alla partecipazione alla Assemblea dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale -Unesco convocata per il giorno 18 novembre 2025 al dirigente competente in materia;

Ritenuto quindi di delegare a partecipare alla sopra citata Assemblea la Dott.ssa Margherita Tempestini, responsabile del Settore “Fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani” della Direzione “Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport”;

D E C R E T A

La Dott.ssa Margherita Tempestini, dirigente responsabile del Settore “Fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani” della Direzione “Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport”, è delegata a partecipare all’assemblea dell’ Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale - Unesco convocata per il giorno 18 novembre 2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 221 del 20 novembre 2025

Oggetto:

Fondazione Palazzo Strozzi. Delega a partecipare all'Assemblea dei Fondatori e dei Sostenitori convocata per il giorno 20 novembre 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 782 del 23 settembre 2014, in base alla quale, ai sensi della legge regionale 4 agosto 2014 n. 46 (Disposizioni di carattere finanziario. Modifiche alla L.R. 1/2009, 65/2010, 66/2011, 8/2012, 77/2012, 77/2013, 79/2013), la Regione Toscana ha aderito alla Fondazione Palazzo Strozzi in qualità di partecipante sostenitore;

Visto lo Statuto della Fondazione Palazzo Strozzi, ed in particolare l'articolo 15, che disciplina la composizione dell'Assemblea dei Fondatori e dei Sostenitori;

Considerato che per il giorno 20 novembre 2025 è stata convocata un'assemblea della suddetta Fondazione e che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), che stabilisce le modalità di partecipazione alle assemblee degli organismi di diritto privato partecipati dalla Regione Toscana;

Visto il proprio precedente decreto n. 219 del 20 novembre 2025, con il quale sono stati nominati la Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessora regionale alla cultura, università, parità di genere, diritto alla felicità, Cristina Manetti, a partecipare alla assemblea dei Fondatori e dei Sostenitori della Fondazione Palazzo Strozzi convocata per il giorno 20 novembre 2025, e in caso di suo impedimento, delegare a parteciparvi la Dott.ssa Margherita Tempestini, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore “Fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani” della Direzione “Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport”;

D E C R E T A

- l'Assessora regionale alla cultura, università, parità di genere, diritto alla felicità, Cristina Manetti, è delegata a partecipare alla assemblea dei Fondatori e dei Sostenitori della Fondazione Palazzo Strozzi convocata per il giorno 20 novembre 2025;

- in caso di assenza o impedimento dell'Assessora Cristina Manetti, la Dott.ssa Margherita Tempestini, dirigente responsabile del Settore “Fondazioni regionali per la cultura. Istituzioni culturali e Siti Unesco. Valorizzazione del patrimonio culturale. Rievocazioni storiche. Politiche per i giovani” della Direzione “Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport”, è delegata a partecipare alla suddetta assemblea.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

**REGIONE TOSCANA**DIREZIONE GENERALE SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO
REGIONALE**Direttore Generale Savio PICONE**

Incarico: DELIBERA CONS. REGIONALE n. 52 del 17-05-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della Deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, così come modificata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 dicembre 2016, n. 147

Numero adozione: 1205 - Data adozione: 17/11/2025

Oggetto: Avviso per procedura valutativa in regime transitorio ai sensi dell'art. 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021 per progressioni dall'area degli operatori esperti all'area degli istruttori riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale, per la copertura di n. 4 posti. Approvazione graduatorie finali

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/11/2025

Signed by**SAVIO
PICONE
IT**

Numero interno di proposta: 2025AD001249

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto l'articolo 52, comma 1 bis, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 il quale dispone che “(...) *Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti. In sede di revisione degli ordinamenti professionali, i contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto per il periodo 2019-2021 possono definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti, ad esclusione dell'area di cui al secondo periodo, sulla base di requisiti di esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dalle amministrazioni per almeno cinque anni, anche in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso all'area dall'esterno. All'attuazione del presente comma si provvede nei limiti delle risorse destinate ad assunzioni di personale a tempo indeterminato disponibili a legislazione vigente.*.”;

Visto l'articolo 13 del CCNL del personale del comparto funzioni locali per il triennio 2019/2021 sottoscritto in data 16/11/2022 che:

- al comma 6 prevede che “*In applicazione dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.Lgs.n.165/2001, al fine di tener conto dell'esperienza e della professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione di appartenenza, in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale e, comunque, entro il termine del 31 dicembre 2025, la progressione tra le aree può aver luogo con procedure valutative cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei requisiti indicati nella allegata Tabella C di Corrispondenza*”;

- al comma 7 prevede che “*Le amministrazioni definiscono, in relazione alle caratteristiche proprie delle aree di destinazione e previo confronto di cui all'art. 5 (Confronto), i criteri per l'effettuazione delle procedure di cui al comma 6 sulla base dei seguenti elementi di valutazione a ciascuno dei quali deve essere attribuito un peso percentuale non inferiore al 20%:*

a) esperienza maturata nell'area di provenienza, anche a tempo determinato;

b) titolo di studio;

c) competenze professionali quali, a titolo esemplificativo, le competenze acquisite attraverso percorsi formativi, le competenze certificate (es. competenze informatiche o linguistiche), le competenze acquisite nei contesti lavorativi, le abilitazioni professionali”;

Vista la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 “Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale”;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare il capo III recante “Dotazione organica, programmazione del fabbisogno di personale e accesso”;

Visto il regolamento regionale 24 marzo 2010, n. 33/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n.1”;

Visto il Regolamento 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Richiamate le seguenti deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale:

- deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 30 del 31.03.2023 “*Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consiglio regionale (PIAO) – anno 2023.*” ed in particolare la sezione 4.3 “*Piano triennale dei fabbisogni di personale (2023-2025)*” nella quale, al fine di valorizzare

l'esperienza e la professionalità acquisita dal personale dipendente, è stata disposta l'attivazione delle procedure comparative per le progressioni tra le aree di cui all'art. 13 del CCNL, nei termini enucleati al comma 6 e sulla base della valutazione degli elementi di cui al comma 7 del medesimo articolo 13, nel limite di 9 unità (1 dell'Area istruttori e 8 dell'area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione) tra le unità complessivamente programmate per l'annualità 2023;

- deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 16.11.2023 *“Piano integrato di attività e organizzazione del Consiglio regionale (PIAO) – anno 2023 approvato con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 30/2023. Aggiornamento sezione 4.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale (2023-2025)”*, con la quale, sulla base degli orientamenti applicativi Aran (CFL n. 207 e CFL n.208) condivisi con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sono stati riprogrammati per l'annualità 2023 i fabbisogni di personale da coprire con progressioni tra le aree di cui all'art. 13, commi 6 e 7 del CCNL, nel limite di 12 unità (4 dell'area Istruttori e 8 dell'area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione);

-deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 18 del 30 gennaio 2024 *“Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consiglio regionale (PIAO) – anno 2024”* ed in particolare la sezione 4.3 *“Piano triennale dei fabbisogni di personale”* nell'ambito della quale è stato programmato per l'annualità 2024 il reclutamento di personale mediante progressione tra le aree di cui all'art. 13, commi 6 e 7 del CCNL per un totale di 4 unità dell'area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione, confermando altresì il fabbisogno di 12 unità (4 dell'area Istruttori e 8 dell'area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione) già programmato per l'anno 2023;

- deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 18 del 29 gennaio 2025 *“Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consiglio regionale (PIAO) – anno 2025”* ed in particolare la sezione 4.3 *“Piano triennale dei fabbisogni di personale”* nell'ambito della quale è stato confermato il reclutamento di personale mediante progressione tra le aree di cui all'art. 13, commi 6 e 7 del CCNL per un totale di 4 unità dell'area degli Istruttori già programmato per le annualità 2023 e 2024;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 637 del 10 luglio 2024 con cui è stato approvato il disciplinare delle procedure comparative per le Progressioni tra le aree in regime transitorio ai sensi dell'articolo 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021;

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 26 luglio 2024, n. 84 (Modello delle competenze e dei profili professionali del Consiglio regionale della Toscana);

Visto e richiamato il decreto del Segretario generale del 30 dicembre 2024, n. 1272 (Indizione di un avviso per procedura valutativa in regime transitorio ai sensi dell'art. 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021 per progressioni dall'area degli operatori esperti all'area degli istruttori riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale, per la copertura di n. 4 posti);

Dato atto che con il richiamato decreto n. 1272/2024 è stato approvato l'avviso per la procedura valutativa individuando i posti messi a bando nel modo seguente:

Avviso per procedura valutativa in regime transitorio di cui all'articolo 13, commi 6 e 7 del CCNL del personale del comparto funzioni locali per il triennio 2019-2021 per progressione tra aree, riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale per la copertura di complessivi n. 4 posti di area degli istruttori (decreto del Segretario generale n. 1272/2024)

profilo	unità
Famiglia professionale Amministrativa - Istruttore amministrativo	2
Famiglia professionale Servizi direzionali - Istruttore supporto direzionale	1
Famiglia professionale Supporto organi e organismi consiliari - Istruttore supporto organi e organismi consiliari	1

Tabella 1

Dato atto che con il richiamato decreto n. 1272/2024 è stata individuata quale responsabile del procedimento la dott.ssa Emanuela Ceccarelli, dirigente del Settore “Organizzazione e Personale. Formazione”;

Richiamato il decreto del Segretario generale n. 642 del 16 giugno 2025 (Avviso per procedura valutativa in regime transitorio ai sensi dell'art. 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021 per progressioni dall'area degli operatori esperti all'area degli istruttori riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale, per la copertura di n. 4 posti. Nomina commissione esaminatrice);

Considerato che la Commissione esaminatrice, terminate le procedure di valutazione dei titoli, ha rimesso al Responsabile del procedimento gli atti relativi all'avviso in questione, formalizzati in complessivi n. 3 verbali e relativi allegati, ivi comprese le graduatorie di merito suddivise per profili di ruolo;

Dato atto di quanto disposto dall'art. 75 del Decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché dell'articolo 7 dell'Avviso “*Accertamento dei requisiti*”, che reca “*Qualora la documentazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione alla selezione non venga fornita all'Amministrazione regionale da parte dei soggetti titolari delle informazioni, la stessa dovrà essere prodotta direttamente dall'interessato, entro il termine che gli verrà comunicato. Nel caso in cui dalle verifiche effettuate emerga la non veridicità di quanto dichiarato dal candidato si provvederà all'esclusione del medesimo dalla graduatoria qualora venga a mancare uno dei requisiti di accesso, o a rettificare la sua posizione in graduatoria qualora la difformità si riferisca a titoli di cui all'articolo 5 del presente avviso e/o a titoli di preferenza di cui all'articolo 6 del presente avviso valutati; nel caso in cui sia stato già sottoscritto il contratto di lavoro, il dichiarante decade dall'impiego. Nel caso di dichiarazioni mendaci, gli eventuali reati saranno penalmente perseguiti ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00.*”

Considerato che il Responsabile del procedimento, con nota del 29 ottobre 2025 (prot. n. 14233) ha trasmesso al Presidente della Commissione l'esito dei controlli effettuati, in attuazione delle disposizioni normative in materia di semplificazione della documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000) in merito alle dichiarazioni rese dai candidati risultanti vincitori nella graduatoria di merito;

Considerato che con nota del 12 novembre 2025 (prot. n. 14857) il Responsabile del procedimento ha riconosciuto la regolarità delle procedure adottate dalla Commissione nell'espletamento della procedura valutativa in oggetto, trasmettendo al sottoscritto le graduatorie di merito redatte dalla commissione esaminatrice suddivise per profilo di ruolo e mettendo a disposizione gli atti inerenti la procedura, formalizzati in complessivi n. 3 verbali e relativi allegati;

Ritenuto di approvare le graduatorie finali della procedura valutativa in oggetto, suddivise per profilo di ruolo, come riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, e dichiarare vincitori tutti i 4 candidati utilmente collocati nelle stesse;

Considerato che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali, nell'allegato B) – parte integrante e sostanziale al presente decreto - sono riportati, ai soli fini della pubblicazione, i nominativi dei candidati vincitori secondo l'ordine di graduatoria, con l'indicazione del punteggio complessivo da loro conseguito, mentre i candidati idonei sono indicati secondo il numero di protocollo della domanda di partecipazione alla procedura;

Considerato che, come previsto dall'articolo 6 dell'Avviso, “*entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, gli interessati potranno presentare eventuali osservazioni in ordine ad errori materiali riscontrati. Decorso tale termine la graduatoria è definitiva*”;

Considerato che, come previsto dall'art. 6 dell'Avviso, “*la graduatoria ha valore unicamente per la presente procedura valutativa ed è utilizzata esclusivamente per la copertura dei posti messi a selezione, senza possibilità alcuna di ulteriore scorrimento; è possibile utilizzare la graduatoria, attingendo all'elenco degli idonei, nel solo caso di formale rinuncia, decadenza o dimissione da parte dei vincitori prima del loro inquadramento*”;

DECRETA

1. di approvare, sulla base degli atti trasmessi dalla commissione esaminatrice, le graduatorie finali riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di disporre la pubblicazione delle graduatorie finali, in ossequio alla normativa sulla protezione dei dati personali, riportando i soli nominativi dei candidati vincitori, come riportate, nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. di dare atto che, entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto, gli interessati potranno presentare eventuali osservazioni in ordine ad errori materiali riscontrati;
4. di dichiarare vincitori tutti i candidati utilmente collocati nelle graduatorie finali approvate con il presente atto;
5. di trasmettere le graduatorie finali di cui al precedente punto 2) ai competenti Uffici della Giunta regionale, per l'assunzione dei n. 4 candidati vincitori, mediante la stipula di appositi contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato e pieno, con inquadramento nell'Area degli istruttori del C.C.N.L. Comparto Funzioni Locali vigente alla data di sottoscrizione;
6. di dare atto che al dipendente viene attribuito il tabellare iniziale per l'Area degli istruttori;
7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito internet della Regione Toscana nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Bandi di concorso", nonché nella Intranet regionale e sul BURT, così come stabilito dall'art. 6 dell'Avviso.

Il Segretario generale

Allegati n. 2

A Allegato A

f4f3d713071df05a10fd8337b5ed1ae0697dabb46fe2cb931eb909efe1b31091

B Allegato B

cdfc07b45e8b059f934e6231fa5c9fb46048cff10af6b3b512744ba1927ee30

CERTIFICAZIONE*sottoscritto elettronicamente*Signed by ALESSANDRA
CECCONI
IT

Allegato B - Avviso per procedura valutativa in regime transitorio ai sensi dell'art. 13, commi 6 e 7, del CCNL Funzioni Locali 2019-2021 per progressioni dall'area degli operatori esperti all'area degli istruttori riservata al personale a tempo indeterminato del Consiglio regionale, per la copertura di n. 4 posti. Approvazione graduatorie finali.

GRADUATORIE FINALI PUBBLICATE AI SENSI DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, RIPORTANDO I SOLI NOMINATIVI DEI CANDIDATI VINCITORI.

LE GRADUATORIE SI COMPONGONO DI N. 4 VINCITORI E N. 5 IDONEI

Famiglia professionale Supporto organi e organismi consiliari - Istruttore supporto organi e organismi consiliari				
POSIZIONE	PROCOLLO DOMANDA	NOME	COGNOME	Punteggio totale (max 100 punti)
1	5	ELISABETTA	MUCI	76,50

Tabella 1

Famiglia professionale Servizi direzionali - Istruttore supporto direzionale				
POSIZIONE	PROCOLLO DOMANDA	NOME	COGNOME	Punteggio totale (max 100 punti)
1	8	PAOLA	BOTTI	81,00
2	6	<i>omissis</i>	<i>omissis</i>	63,24
3	1	<i>omissis</i>	<i>omissis</i>	50,40

Tabella 2

Famiglia professionale Servizi direzionali - Istruttore supporto direzionale				
POSIZIONE	PROCOLLO DOMANDA	NOME	COGNOME	Punteggio totale (max 100 punti)
1	3	FILIPPO	GABRIELLI	77,10
2	2	ANTONINO	GANDOLFO	73,43
3	4	<i>omissis</i>	<i>omissis</i>	68,80
4	7	<i>omissis</i>	<i>omissis</i>	66,15
5	9	<i>omissis</i>	<i>omissis</i>	51,60

Tabella 3



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23977 - Data adozione: 17/11/2025

Oggetto: [ID 2452] Art. 19 D.Lgs. 152/2006 e art. 48 L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante frantumazione e vagliatura, sito nel Comune di Monte San Savino(AR), in via XXV Aprile. Proponente: Società di persone. Provvedimento Conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/11/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD027176

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA);

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

il regolamento adottato con D.P.G.R. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n.1083 del 30.9.2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

gli artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/2006 ed il d.m. 5.2.1998, in materia di impianti di gestione rifiuti autorizzati con procedura semplificata;

il d.p.r. 59/2013, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA);

il Piano regionale rifiuti e bonifiche – Piano dell'economia circolare, approvato con deliberazione Consiglio regionale 2/2025;

Ricordato che l'impianto in oggetto:

- è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità postuma conclusasi con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA (decreto n. 849 del 31/01/2017 del Settore scrivente);

- è in possesso di AUA di cui al Decreto regionale n.11128 del 28/07/2017 come successivamente modificato;

Premesso che:

la proponente Società di persone (i cui estremi sono riportati nell'allegato A al presente decreto, parte integrante e sostanziale), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 21/05/2025 n. 0368008, ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante frantumazione e vagliatura, sito nel Comune di Monte San Savino (AR), in via XXV Aprile; in allegato all'istanza il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli di cui al punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006, quale modifica sostanziale di un impianto di cui al punto 7.zb) del medesimo allegato; il progetto è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 26/05/2025;

il Settore VIA, con nota n. 0383896 del 26/05/2025, ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0456014 del 17/06/2025);
 - Comando Vigili del Fuoco Grosseto (prot. 0465051 del 19/06/2025);
 - ARPAT (prot. 0494412 del 27/06/2025);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Regionale Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0428146 del 10/06/2025);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 15/07/2025 con nota prot. n. 0571280, ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 10.09.2025 (prot. 0715351);

con nota del 11/09/2025 prot. n.721732, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Settore Regionale Economia Circolare e qualità dell'Aria (prot. 0745137 del 19/09/2025);
- ARPAT (prot. 0801949 del 13/10/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta il 1 21/05/2025 e dagli elaborati integrativi e di chiarimento depositati in data 10/09/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la modifica in oggetto prevede l'ampliamento lato sud del perimetro e delle attività dell'esistente impianto di recupero di rifiuti non pericolosi inerti, di natura prevalentemente speciale, operante presso il sito ubicato in Via XXV Aprile snc, nel Comune di Monte San Savino (AR);

nell'impianto vengono gestiti rifiuti appartenenti a tipologie riconducibili al conglomerato bituminoso, agli inerti da demolizione, alle terre e rocce da scavo, ai materiali lapidei;

nello specifico il proponente prevede, quali modifiche:

- l'ampliamento dell'area di impianto da 5504 m² a 9827 m²;
- l'aumento dello stoccaggio istantaneo di rifiuto in ingresso da 1690 a 6230 t;
- l'aumento del quantitativo di rifiuto in ingresso da 5900 t/a a 23.500 t/a;
- la messa in esercizio di vaglio frantocio
- l'adeguamento dei presidi ambientali relativi alle polveri ed alle acque meteoriche dilavanti (AMD);
- la definizione di procedure necessarie a ottenere la cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste -EoW*) del conglomerato bituminoso ai sensi del D.M. 69/2018;

circa 7.800 m² della superficie impiantistica allo stato modificato saranno destinati alla gestione dei rifiuti, allo stoccaggio degli stessi, alla lavorazione, allo stoccaggio dei materiali EoW;

l'attività di recupero dei rifiuti si svolge in maniera non continuativa; l'attività principale del proponente è afferente a lavori edili e stradali;

il proponente evidenzia che la maggior parte dei rifiuti trattati sono costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato; gli altri rifiuti sono trattati in maniera occasionale quando viene raggiunto un quantitativo minimo nel rispettivo cumulo di messa in riserva;

l'operazione di recupero R5 è svolta tramite il gruppo semovente di frantumazione mod. "OM CRUSHER ARGO" dotato di cingoli per spostarsi all'interno del cantiere. Il mezzo ha una lunghezza (in assetto da trasporto) pari a circa 13 m, una larghezza pari a 2,5 m e un'altezza pari a 3,7 m; l'alimentazione è fornita da un motore diesel con una potenza di 138 Kw a 2400 giri/minuto. Il materiale frantumato in uscita dal frantocio viene successivamente vagliato in funzione delle granulometria in 3 cumuli distinti (materiale grossolano con diametro di circa 0-70 mm, materiale intermedio con diametro di circa 0-30 mm e materiale fine con diametro 0-4 mm). Il processo di vagliatura è necessario per la preparazione di materiali da costruzione, la separazione dei rifiuti e la produzione di altri prodotti;

il rifiuto costituito da conglomerato bituminoso è sottoposto ad un trattamento di riduzione granulometrica, a valle del quale viene costituito il "lotto di produzione", che sarà sottoposto alle determinazioni analitiche previste per ottenere la qualifica di EoW. Una volta ottenuta tale qualifica, il materiale potrà essere utilizzato per gli scopi definiti nell'allegato 1 parte A, del DM 69/2018, ovvero:

- miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
- miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
- produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino settentrionale, il sito produttivo risulta interessato da una zona con pericolosità idraulica elevata P1 e parzialmente P2 (nella porzione sud-est dell'impianto allo stato modificato);

secondo gli strumenti urbanistici comunali, l'impianto ricade in area a destinazione produttiva; in area a pericolosità idraulica i.2, media; in classe VI del Piano di classificazione acustica (PCCA);

l'area di impianto non ricade in zone soggette a vincolo idrogeologico né a vincolo paesaggistico,

non ricade in Aree naturali protette o Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC, siti di interesse regionale;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività dell'impianto in esame, i relativi impatti e le relative misure di mitigazione;

il sito produttivo in esame è dotato di impianto lavaruote per i mezzi in uscita;

l'approvvigionamento idrico è assicurato da un pozzo e dall'acquedotto - per quanto attiene agli usi igienico-sanitari;

i reflui idrici assimilati ai reflui domestici vengono scaricati in fognatura; le AMD in corpo idrico superficiale (Fosso della Liccia);

il sito produttivo è completamente perimetrato con recinzione in rete metallica elettrosaldata alta circa 1,80 m sulla quale è installato un telo ombreggiante di colore verde;

la superficie dell'intero impianto ha un fondo realizzato con una massicciata dello spessore minimo di circa 20 cm; nella porzione dove sono stoccati i rifiuti il fondo è pavimentato con stabilizzato di spessore di circa 70-80 cm, bene rullato e compattato;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge – tra l'altro – quanto segue:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 17/06/2025 afferente la documentazione di avvio procedimento, rileva che per la tipologia di intervento in esame la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nulla osta da parte dell'Autorità stessa; il progetto dovrà essere predisposto in coerenza con la suddetta pianificazione;

ARPAT, nel proprio contributo di avvio del 27/06/2025, prende atto dell'adeguamento dell'impianto di trattamento in continuo delle AMD. L'Agenzia conclude esprimendo posizione favorevole alla non assoggettabilità a VIA per quanto riguarda la componente atmosfera e ambiente idrico, mentre per la componente rumore chiede approfondimenti.

Nel contributo del 13/10/2025 sulla documentazione integrativa, in merito al rumore, conclude che dall'esame delle integrazioni fornite, stante la configurazione analizzata dal Tecnico acustico incaricato e considerato il contesto di insediamento, il progetto di modifica sostanziale in esame può essere escluso dalla procedura di VIA;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, nel contributo di avvio del 10/06/2025, precisa tra l'altro che:

in merito al previsto raddoppio dell'impianto di trattamento AMD, il punto di scarico rimane quello già autorizzato con decreto n.11624 del 28/07/2020, così come rimane lo stesso, il by-pass installato, in caso di eventi meteorici superiore alla portata gestita dall'impianto trattamento in continuo delle AMD. Nel progetto è prevista la realizzazione di una una canaletta perimetrale in scavo rivestita con mezzo tubo in cemento per la raccolta delle AMD e il loro convogliamento verso i due sistemi di trattamento;

le aree di stoccaggio ricadono in un'area a pericolosità idraulica P2 come perimettrata nell'ambito del Regolamento Urbanistico del Comune di Monte San Savino datato 2019, con battenti massimi attesi dell'ordine dei 30cm. L'area destinata all'impianto di recupero rifiuti, compresa la porzione in ampliamento, è stata ricaricata con inerti e massicciata per almeno 80-90 cm e pertanto non si prevedono misure mitigative per l'eventuale trascinamento delle sostanze inquinanti da parte delle acque di esondazione;

ai sensi dell'art. 3 comma 1 della la L.R. 41/2018 non sono consentite trasformazioni morfologiche nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede arginale dei corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico, né la realizzazione o installazione di manufatti di qualsiasi natura;

il Settore Regionale Economia Circolare e Qualità dell'Aria, nel proprio contributo del 19/09/2025, in esito al deposito delle integrazioni, in relazione al PREC, rileva che l'area di ampliamento ricade tra le casistiche alle quali non si applicano i criteri di localizzazione, in quanto classificata con destinazione urbanistica industriale/produttiva.

Relativamente alla pianificazione in materia di rifiuti, il Settore evidenzia che le operazioni di recupero di rifiuti speciali di tipo inerte, si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nella pianificazione regionale.

Il Settore segnala che fra i rifiuti gestiti è presente il codice 200301 riconducibile a "rifiuti urbani non differenziati". Precisa che la possibilità di gestire rifiuti urbani a recupero non è preclusa, essendo anche tale attività inquadrata in una logica di mercato;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

in riferimento agli aspetti programmatici, il proponente, nella documentazione di integrazione, ha preso in esame il vigente Piano rifiuti e bonifiche Piano dell'economia circolare;

con riferimento al punto 4 del quadro prescrittivo del decreto di verifica n.849 del 31.1.2017, in merito all'attuale perimetro impiantistico, ha evidenziato con planimetrie e foto che il perimetro è stato dotato di siepi;

il proponente segnala che per gli aspetti edilizi del progetto di ampliamento è stata presentata al Comune CILA (comunicazione inizio lavori asseverata) il 15/02/2022. La comunicazione di fine lavori è stata trasmessa al Comune in data 22/03/2025. I piazzali ad oggi non sono utilizzati per l'attività di gestione e trattamento dei rifiuti. La ditta ha eseguito dei sondaggi al fine di accertare il rispetto dei requisiti della pavimentazione, richiesti dall'Allegato 5.D.M. 05/02/1998;

per il calcolo delle emissioni diffuse allo stato modificato, il proponente fa riferimento al Piano regionale qualità dell'aria – PRQA. Le fasi considerate sono rappresentate da :

- ED1 arrivo del materiale (rifiuto) – trasporto materiali fuori dall'impianto;
- ED2 scarico del materiale;
- ED3 formazione e stoccaggio dei cumuli;
- ED4 erosione del vento dai cumuli;
- ED5 carico del materiale nel frantocio;
- ED6 lavorazione del materiale (R5);
- ED7 formazione e stoccaggio dei cumuli direttamente dalla fase di recupero;
- ED8 carico dei materiali;

dai risultati ottenuti il proponente osserva che il valore ottenuto per le polveri risulta essere 525 g/h, con il limite di riferimento non rispettato per il recettore più vicino posto a circa 153 m (per il quale è stato adottato conservativamente l'intervallo di distanza 100 ÷ 150 m), per il quale il valore limite previsto è di 360 g/h.

La parte preponderante di emissione è dovuta al transito dei mezzi su strade non asfaltate (ED1) ed al carico di materiale nel frantocio (ED5); pertanto il proponente, per poter ridurre le emissioni diffuse, prevede di mettere in atto:

- sistemi di bagnamento con 7 irrigatori posti lungo il percorso di passaggio dei mezzi e in prossimità dei cumuli (sia di rifiuto sia di materiale lavorato);
- bagnatura con acqua del rifiuto posto sulla tramoggia del frantocio;

i due ratei emissivi suddetti si riducono significativamente, di ben un ordine di grandezza, ad 11 g/h e 15 g/h rispettivamente. Il limite previsto di 360 g/h risulta così rispettato con le mitigazioni previste;

il proponente prevede il raddoppio dell'impianto di trattamento AMD in continuo, che manterrà lo scarico nello stesso punto autorizzato, con stesso pozzetto di ispezione;

con le integrazioni, il proponente ha fornito una nuova planimetria dell'impianto che evidenzia la sovrapposizione tra il layout di progetto e la carta di pericolosità da alluvioni del Regolamento urbanistico. Da tale sovrapposizione emerge che:

- l'area in pericolosità media P2, ricompresa all'interno del perimetro dell'impianto allo stato modificato, ha una superficie pari a 900 m²;
- la media del battente presente nell'area raggiunge il valore di 12,4 cm;
- l'area di sedime del nuovo piazzale è stata rialzato rispetto al p.c. circostante per circa 80-90 cm;
- il volume potenzialmente sottratto all'esondazione è stimato, considerando il battente calcolato, in 111,6 m³ ;

la ditta risulta ubicata in classe VI del PCCA, e nella VIAC vengono individuati i seguenti recettori maggiormente esposti alle emissioni sonore dell'azienda:

- R1: attività artigianali/industriali ubicate in classe VI a circa 60 m dal confine aziendale;
- R2: aziende a 190 m di distanza dal perimetro aziendale, inserite in classe V;
- R3: recettore civile a circa 265 m dal lato posteriore della ditta, in classe IV;
- R4: edificio artigianale attualmente non occupato, a circa 190 m dal lato destro, in classe V.

Con la documentazione integrativa il proponente ha fornito gli approfondimenti richiesti da ARPAT;

Considerato, infine, quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

oggetto del presente procedimento è la modifica sostanziale a carattere edilizio, gestionale ed impiantistico dell'impianto esistente e recupero rifiuti non pericolosi ed inerti;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del Dlgs. 152/2006 deve essere data priorità nella gestione dei rifiuti alle attività di recupero rispetto allo smaltimento;

il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime nei processi produttivi;

tra gli obiettivi del vigente Piano rifiuti vi è quello di favorire il recupero del rifiuto; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti devono essere di norma localizzati all'interno di aree produttive;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica in esame, ma ha evidenziato la necessità di adottare misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visti l'art. 19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttoria svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità ambientale dell'impianto;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica dell'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto necessario chiedere al proponente di comunicare la data di entrata in esercizio dell'impianto allo stato modificato al Settore VIA scrivente e ad ARPAT;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

per i rifiuti prodotti in impianto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

programmare il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

massimizzare il riutilizzo in impianto delle AMD per utilizzi antipolvere, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, al fine di ridurre i prelievi idrici da pozzo;

adottare le buone pratiche ambientali per la gestione degli impianti che recuperano rifiuti inerti, di cui alle linee guida SNPA 89/16-CF *“Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti”*;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

in applicazione dell'art.8 della l.r. 41/2018, la sopraelevazione realizzata dal proponente nell'area di ampliamento impiantistico non deve aggravare le condizioni di rischio alluvione in altre aree, attraverso la realizzazione di opere o interventi che assicurino il drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore, garantendo il buon regime delle acque;

in applicazione dell'art.3 della l.r.41/2018, il vaglio-frantocio di progetto e i cumuli di inerti devono essere ubicati all'esterno della fascia di rispetto del Fosso Liccia;

la realizzazione di tutte le nuove opere legate alla rete scolante delle AMD deve essere espressamente autorizzata dal competente Genio Civile, ai sensi del R.D. 523/1904, presentando apposita istanza mediante il portale SIDIT FE;

in applicazione del Piano di gestione acque distretto Appennino settentrionale - PGA, la realizzazione delle opere in progetto e la gestione dell'impianto non devono recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal Piano;

in relazione alle istanze di rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, deve essere richiesto il parere dell'Autorità di bacino, previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti;

le immissioni della viabilità di impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

nell'ambito degli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008, prevedere misure di prevenzione e protezione per la lavorazioni da effettuarsi nelle aree a pericolosità idraulica elevata, tenuto conto della presenza di vani e volumi interrati;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle pertinenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi, mediante frantumazione e vagliatura, sito nel Comune di Monte San Savino (AR) in via XXV Aprile snc, proponente Società di persone (i cui estremi sono riportati nell'allegato A al presente decreto, parte integrante e sostanziale), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore, dal presente atto e dai titoli autorizzativi;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto alla proponente Società di persone;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 1

A *Dati Proponente*
bf603615ab8a986684a6383fed05b62ea6eef79f28f7ee0834ed085e254883c



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE ACQUE INTERNE.

Responsabile di settore Marco FERRETTI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 4168 del 29-02-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24106 - Data adozione: 18/11/2025

Oggetto: L 157/92 art. 18 comma 2 - Presa d'atto pareri CTFVN e ISPRA prelievo pavoncella

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/11/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD027448

IL DIRIGENTE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare il comma 2 dell’art. 18 della L. 157/1992 della che prevede che le Regioni consentono il prelievo delle specie cacciabili e i periodi di prelievo, previa acquisizione dei pareri di ISPRA e del Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale (CTFVN) che devono esprimersi entro 30 giorni dalla richiesta e dai quali le Regioni possono discostarsi fornendo adeguata motivazione e prevede, inoltre che, tali pareri si intendono acquisiti decorsi i predetti 30 giorni;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1501 del 20/10/2025 che autorizza in attuazione del “Piano di gestione nazionale per la Pavoncella (Vanellus vanellus)” – 2025/2026 il prelievo venatorio della specie e che dà mandato al settore di comunicare sul BURT e sul sito web istituzionale dell’esito dei pareri di ISPRA e del CTFVN e i conseguenti effetti sulla citata delibera, o il decorso dei trenta giorni dall’invio delle richieste di espressione dei pareri stessi;

Preso atto che la citata delibera dispone che l’efficacia della stessa decorre dalla pubblicazione sul BURT dell’esito dei pareri di ISPRA e del CTFVN o del decorso dei trenta giorni dall’invio delle richieste di espressione dei pareri stessi;

Viste le richieste di parere al Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale ed all’ISPRA, inviata in data 10/10/2025 prot. n. 800944;

Visto il parere favorevole del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale pervenuto in data 23/10/2025 prot. n. 830801;

Considerato che il parere di ISPRA non è pervenuto entro il termine di 30 giorni, come previsto dall’art. 18 comma 2 L. 157/1992, e che pertanto ai sensi di tale articolo il parere si intende acquisito;

DECRETA

1. di prendere atto dell’esito favorevole del parere del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale trasmesso con nota prot. n. 830801 del 23/10/2025;
2. di prendere atto che il parere di ISPRA, non essendo pervenuto nel termine di 30 giorni dall’invio della richiesta inviata in data 10/10/2025 (prot. n. 800944) si intende acquisito ai sensi dell’art. 18, comma 2 della L. 157/1992;
3. che l’efficacia della delibera di Giunta regionale n. 1501 del 20/10/2025 che autorizza, in attuazione del “Piano di gestione nazionale per la Pavoncella (Vanellus vanellus)” – 2025/2026, il prelievo venatorio della specie, decorre dalla data di pubblicazione sul BURT del presente atto e che pertanto il prelievo della specie è autorizzato da tale data fino al 31 gennaio 2026 alle condizioni prescritte nella citata delibera.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell’autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24168 - Data adozione: 18/11/2025

Oggetto: [ID 2517] Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico avanzato di potenza pari a 22,238 MWp circa, sito in Loc. Podere Cavazza, nel Comune di Grosseto, proposto da SPV Energy 4 S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 19/11/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD027416

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

il D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l'art.5 del d.l. 63/2024, come convertito nella legge 101/2024, recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

il D.Lgs. 190/2024, in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

la L.R. 11/2011 *“Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”*, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la l.r. 44/2024 e la l.r.28/2025, che hanno modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

Visto inoltre il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Visti infine:

il D.Lgs.42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27/03/2015;

Premesso che:

il proponente SPV Energy 4 S.r.l (sede legale: Piazza delle Cinque Giornate n. 10, Milano; C.F./P.IVA: 12887870017) con istanza presentata in data 25/08/2025 al protocollo regionale n. 0672323, ha richiesto allo scrivente Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di un impianto agrivoltaico avente potenza nominale di circa 22,238 MWp, situato nel Comune di Grosseto (GR), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 in applicazione della D.G.R. 1083/2024 allegato A, come da attestazione agli atti;

ai fini VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV, parte seconda, D.Lgs. 152/2006, punto 2. d-ter);

ai fini autorizzativi, il progetto rientra nel campo di applicazione della autorizzazione unica, di cui al d.lgs.190/2024, art.9;

in data 28/08/2025, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 681193 del 28/08/2025) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 28/08/2025;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 28/08/2025 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Consorzio 6 Toscana Sud (prot. n. 0687591 del 01/09/2025);
 - Comune di Grosseto – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Tutela Ambientale (prot. n. 0687692 del 01/09/2025);
 - Fibercop S.p.A. (prot. n.0693573 del 03/09/2025);
 - TERNA Rete Italia Spa (prot. n. 0700987 del 05/09/2025);
 - SNAM Rete Gas Spa (prot. n. 0707801 del 08/09/2025);
 - ENAC (prot. n 0733718 del 16/09/2025);
 - Provincia di Grosseto - Area Viabilità Protezione Civile (prot. n. 0757562 del 24/09/2025);
 - Provincia di Grosseto - Area Edilizia, Territorio, Ambiente e Sviluppo economico. Servizio Mobilità', Territorio e Ambiente (prot. n. 0763157 del 26/09/2025);
 - Comune di Grosseto - Settore Servizi per le Imprese e per il Territorio Servizio Pianificazione Urbanistica (prot. n. 0770898 del 30/09/2025);
 - Provincia di Grosseto - Area Edilizia, Territorio, Ambiente e Sviluppo economico. Servizio Mobilità', Territorio e Ambiente (prot. n. 0773483 del 01/10/2025);
 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0774229 del 01/10/2025);
 - Acquedotto del Fiora (prot. n. 0781507 del 03/10/2025);
 - Comune di Grosseto - Settore Servizi per le imprese e per il territorio S.U.E. - Sportello Unico per l'Edilizia (prot. n. 0784125 del 06/10/2025);
 - ARPAT (prot. n. 0837656 del 27/10/2025);
- e dei seguenti settori regionali:
- Settore Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto - Gestione Programmazione LEADER - Usi Civici (prot. n. 0706466 del 08/09/2025);
 - Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0745901 del 19/09/2025);

- Settore Genio Civile Toscana sud (prot. n.0763597 del 26/09/2025);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0764998 del 26/09/2025);
- Settore Transizione Ecologica e Sostenibilità Ambientale (prot. n. 0781730 del 03/10/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento del 25/08/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto "agrivoltaico" avanzato *greenfield*, che prevede una componente agricola ed una componente fotovoltaica, avente potenza in DC (corrente continua) di circa 22,238 Mwp e di 19,995 Mwp in AC (corrente alternata, all'uscita degli inverter), da realizzarsi in loc. Cavazza nel Comune di Grosseto. I terreni su cui è progettato l'impianto ricadono a circa 5 km di in direzione nord dal centro di Grosseto, in una zona occupata da terreni agricoli; il cavidotto interrato di collegamento alla Stazione elettrica - SE di Terna Rete Italia Spa sarà realizzato lungo la Strada Vicinale di Commandone;

l'impianto si estende su una superficie di terreno di circa 41,55 ha e prevede la posa in opera di 1302 strutture di sostegno di tipo fisso con inclinazione pari a 20°; l'impianto è suddiviso elettricamente in 12 sottocampi; ogni struttura di sostegno è dimensionata per ospitare n. 28 moduli fotovoltaici del tipo bifacciale (per un totale di 36.456 moduli complessivi), con potenza nominale unitaria pari a 610 W; i moduli sono fissati in file, con altezza minima di 2,60 metri dal piano campagna. Ogni sottocampo sarà collegato ad una cabina di trasformazione; l'energia prodotta confluirà in una cabina di raccolta e poi inviata alla consegna.

La struttura di sostegno sarà costituita da telai in acciaio zincato a caldo montati su pali (in acciaio) infissi nel terreno (con profondità delle fondazioni stimata in circa 2 m) e collegati tra loro mediante una trave principale; le strutture sono posizionate in modo da evitare ombreggiamenti reciproci nelle prime e nelle ultime ore della giornata e nei mesi invernali. Inoltre le strutture sono dimensionate per supportare i carichi trasmessi dai pannelli e le sollecitazioni esterne a cui sono sottoposti (vento, neve, ecc.);

l'area totale a disposizione del proponente per la realizzazione dell'impianto è pari a circa 41,55 ettari di cui circa 26 ettari di area recintata al cui interno sarà realizzato l'impianto agrivoltaico. La superficie esterna residua pari a 14,20 ettari rimarrà destinata ad integrale uso agricolo. Il proponente specifica che anche all'interno dell'area recintata (25,73 ha) la superficie non occupata dalle strutture che ospiteranno i moduli fotovoltaici (1,05 ha), dalle viabilità di servizio (0,94 ha) e dalle cabine (0,03 ha) sarà utilizzata a fini agricoli ed ammonterà a 19,88 ha; la componente agricola del progetto prevede che le aree in disponibilità vengano adibite ad attività agro-pastorale introducendo un prato pascolo permanente misto (costituito per il 70% da graminacee e per il 30% da leguminose) da impiegarsi per il sostegno alimentare di un gregge di pecore della razza "Appenninica", per la produzione di carne;

l'impianto sarà collegato in antenna a 132 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN (rete elettrica di trasmissione nazionale) a 132 kV "Grosseto – Menga"; il collegamento tra impianto e SE avverrà mediante cavidotto interrato di lunghezza pari a circa 5,2 km e tensione di 30 kV. Sono inoltre necessari i seguenti interventi:

- potenziamento/rifacimento della direttrice RTN a 132 kV "Suvereto - Follonica RT – Menga - Grosseto";
- realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Terna;

l'impianto sarà inoltre provvisto di:

- 93 convertitori statici trifase (*inverter*) con potenza nominale unitaria pari a 215 kW e tensione in uscita pari a 800 V;

- 12 cabine di campo con trasformatore 30/0,8 kV ed apparecchiature di sezionamento e controllo;
- 1 cabina di raccolta contenente le apparecchiature di arrivo linee e dispositivi di protezione;
- 2 cabine di controllo (*control room*) contenente tutte le apparecchiature di comando e di controllo dell'impianto;

è prevista la realizzazione, lungo tutto il perimetro del campo, di una recinzione (in rete elettrosaldata zincata con altezza complessiva di 2,5 m) che si interromperà solo in corrispondenza dei cancelli di accesso. La recinzione avrà una distanza dal confine delle particelle di 5 m e in tale spazio saranno impiantate delle specie vegetali, mentre la viabilità sarà realizzata subito a ridosso della recinzione. Lungo la recinzione ogni 50 metri saranno previsti pali di altezza pari ad $h = 5$ m, attrezzati con telecamere. Al fine di garantire il pascolamento degli ovini al riparo da possibili episodi di predazione da parte di grandi carnivori come il lupo, è prevista una recinzione del tipo anti-intrusione (dotata di veletta anti-intrusione nella parte superiore e di interramento parziale antiscavo), senza varchi per la microfauna.

in corrispondenza delle cabine di campo saranno realizzati dei piazzali a servizio, sagomati secondo le pendenze di progetto e di dimensioni idonee a garantire la manovra degli automezzi di servizio. La viabilità interna e i piazzali saranno realizzati come di seguito descritto:

- scavo di sbancamento della profondità di 30 cm;
- posa di geo tessuto posto in opera sopra il terreno precedentemente modellato e compattato;
- posa di misto di cava con pezzatura grossa di spessore medio 10 cm;
- posa di materiale di cava stabilizzato con pezzatura fine di spessore medio 20 cm.

Non si rendono necessarie opere di drenaggio delle acque superficiali in quanto non sono previste aree impermeabilizzate;

le cabine elettriche di trasformazione, di raccolta, di consegna e di sezionamento saranno realizzate assemblando dei monoblocchi prefabbricati in stabilimento completi di fondazioni del tipo a vasca, anch'esse prefabbricate; pertanto, le lavorazioni necessarie per il montaggio di tutti i tipi di cabina saranno le seguenti:

- scavo e costipazione del terreno fino ad una profondità di circa 30 cm rispetto alla quota finita;
- getto di una soletta di sottofondazione in cls armato con rete elettrosaldata spianata e lisciata in modo da garantire una base in piano idonea al montaggio dei monoblocchi;
- rinterro lungo il perimetro con il terreno di matrice ghiaiosa e sabbio-ghiaiosa proveniente dagli sbancamenti.

Le opere di completamento si articolano in una serie di lavorazioni da eseguirsi dopo la modellazione del terreno e consistono essenzialmente in scavi a sezione obbligato per il posizionamento di cavi e reinterro successivo, oltre alla realizzazione dei basamenti in cls per i pali d'illuminazione.

Oltre alle cabine elettriche, sono previste due *control room*, di tipo containerizzato (ubicate una in prossimità della Cabina di Consegna e della Cabina di Raccolta 1 ed una in prossimità della Cabina di Raccolta 2); avranno dimensioni 9,00 (L) m x 3,00 (P) m x 2,43 (H) m e conterranno al loro interno i servizi igienici per il personale addetto alla manutenzione dell'impianto ed i sistemi di comando e controllo di tutte le stringhe.

I due bagni in container saranno equipaggiati con un apposito serbatoio di scarico (in plastica), avente capacità da 1mc, dal quale i liquami vengono pompatisi all'interno direttamente dalla pompa liquami sita sotto il wc. La gestione e lo svuotamento dei serbatoi di scarico sarà affidata ad apposita ditta operante nel settore;

l'accesso all'area recintata sarà sorvegliato automaticamente da un sistema di Sistema integrato anti-intrusione composto da:

- telecamere TVCC tipo fisso Day-Night, per visione diurna e notturna, con illuminatore a IR, ogni 35-40 m;
- cavo alfa con anime magnetiche, collegato a sensori microfonici, aggraffato alle recinzioni a media altezza, e collegato alla centralina d'allarme in cabina;
- barriere a microonde sistemate in prossimità della muratura di cabina e del cancello di ingresso;
- badge di sicurezza a tastierino, per accesso alla cabina;
- centralina di sicurezza integrata installata in cabina.

I sistemi funzioneranno in modo integrato.

L'impianto di illuminazione, installato perifericamente al campo fotovoltaico in corrispondenza della recinzione di sicurezza e delle cabine in cls, sarà composto da pali del tipo tronco conico in acciaio (ϕ base = 139 mm e ϕ sommità = 60 mm) con distanza dei centri luminosi di circa 50 metri. Le lampade saranno del tipo lampione solare stradale a LED;

in ragione della potenza nominale di generazione dell'impianto pari a 22.238,16 kWp, è stata stimata una produzione annuale di 30.740 MWh, ovvero una produzione specifica di 1.382 kWh/kWp anni;

il proponente indica che il progetto non interferisce con il sistema dei vincoli paesaggistici e storico-culturali presenti nel contesto territoriale, di cui al D.Lgs. 42/2004; non interferisce con la fascia di rispetto di 500 metri dai beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II oppure dell'art. 136 del medesimo decreto. Il cavidotto interrato di collegamento alla RTN si localizza – in un tratto – in prossimità di un bene architettonico tutelato ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, ma senza interferirvi;

non ricade in Aree Naturali Protette, Siti Rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC o Siti di importanza regionale;

il tracciato del cavidotto interrato interferisce con corsi d'acqua del reticolo idrografico: per gestire queste interferenze il progetto prevede la Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.);

il proponente segnala che il progetto rispetta i requisiti A, B, C, D delle Linee guida in materia di impianti agrivoltaici - giugno 2022 – del Ministero transizione Ecologica – MiTE; l'impianto ha le caratteristiche per rientrare nella definizione di “impianto agrivoltaico avanzato”;

il sito che ospiterà il generatore solare è inserito in un contesto pianeggiante, caratterizzato da una matrice rurale a prevalente presenza di seminativi irrigui e non irrigui frammentata da ridotte porzioni occupate da colture temporanee associate a colture permanenti e da sistemi particellari complessi prevalentemente collocate in prossimità dell'edificato sparso. Le aree a sud dell'impianto sono costituite da un territorio maggiormente urbanizzato (zone residenziali a tessuto discontinuo), con la presenza della rete infrastrutturale, di aree industriali e commerciali;

le aree in disponibilità del proponente saranno adibite alla coltivazione di prati polifiti in asciutta, funzionali all'allevamento zootecnico di ovini da carne (razza Appenninica). Il prato polifita previsto sarà del tipo misto (70% graminacee e 30% leguminose) ad elevata resistenza alla siccità e al calpestamento. Il proponente stima una vita utile del prato polifita, in base al pascolamento previsto, di 7 anni circa, durante i quali per il corretto bilanciamento del miscuglio graminacee-leguminose sarà praticata la trasemina (due per anno, una in primavera usando il miscuglio originario, ed una in autunno usando principalmente semi di leguminose). Il pascolamento semibrado sarà ottimizzato suddividendo la superficie recintata in 16 appezzamenti (1,5 ha circa per ciascun appezzamento), su ciascuno dei quali il gregge avrà una permanenza di 3-5 settimane. Il confinamento del gregge su superfici ridotte garantirà il razionale sfruttamento del pascolo e la turnazione nei 16 appezzamenti garantirà il naturale rinnovo del prato polifita. In base alla capacità rigenerativa del prato pascolo, il proponente ipotizza, la possibilità di produrre fieno da impiegare per il sostentamento degli ovini nei mesi invernali. In base alla stima sulle risorse alimentari disponibili, provenienti dal prato pascolo, il gregge di razza Appenninica sarà costituito da 129 capi, che saranno collocati per il ricovero notturno (invernale, e al bisogno) in una stalla posta al di fuori dell'area d'impianto, ma in stretta adiacenza ad essa. Al fine di garantire il normale apporto di acqua per il benessere animale, saranno messi a disposizione abbeveratoi all'interno del pascolo;

il proponente, al termine della vita utile dell'impianto, prevede lo smontaggio di ognuna delle parti dell'impianto con mezzi e utensili appropriati, attraverso una sequenza di fasi operative (dismissione attrezzature, rimozione cavi/pozzetti, rimozione linee elettriche e pozzi illuminazione, rimozione delle cabine elettriche, dismissione dei quadri e delle linee elettriche, smaltimento cavi elettrici, rimozione se necessario della recinzione), operando secondo le normative vigenti in materia di sicurezza e laddove possibile selezionando, secondo le normative vigenti, i componenti:

- riutilizzabili;
- riciclabili;
- da rottamare;
- da trattare secondo la natura dei materiali;

durante la vita utile dell'impianto, stimata dal proponente in 25-30 anni, l'attività agricola non cesserà e non vengono previste pertanto attività particolari per ripristinare la fertilità del suolo;

il proponente prende in esame le alternative progettuali, di processo, di mitigazione e localizzative, ivi inclusa l'alternativa zero;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con il progetto in esame e a tal riguardo evidenzia – tra l'altro -quanto segue:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il progetto interessa la Scheda d'Ambito n. 18 "Maremma Grossetana";

l'area di impianto non è ricompresa all'interno di beni paesaggistici o culturali sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, ne interferisce con la fascia di rispetto di 500 metri dai beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II oppure dell'art. 136 del medesimo decreto;

le aree sulle quali sono collocati l'impianto agrivoltaico, così come il cavidotto e le cabine, non interferiscono con le aree tutelate dal vincolo idrogeologico;

in riferimento alla Pianificazione di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale:

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA 2021 – 2027), l'area di impianto agrivoltaico ricade prevalentemente all'interno della classe di pericolosità da alluvione elevata (P3), da pericolosità da alluvione media (P2) e bassa (P1). Il tracciato del cavidotto interrato alla RTN si localizza ugualmente in tutte le classi di pericolosità mentre le opere di rete (la sottostazione elettrica utente condivisa - SSE e la SE "Braccagni" in progetto) si trovano in pericolosità da alluvione bassa (P1);
- nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI dissesti), l'area di impianto non ricade in aree classificate per fenomeni franosi o situazioni di rischio di frana;
- l'area di impianto agrivoltaico ricade principalmente in aree di rischio R1 moderato e in minore parte anche in R2 medio; il cavidotto interrato alla RTN attraversa R1 moderato, R2 medio e R3 elevato ma non R4 molto elevato; le opere di rete (SSE e SE) si trovano infine in R1 moderato e in R2 medio;

dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Grosseto (approvato con D.C.P. n.7 del 29/02/2024), l'impianto interessa un ambito territoriale prossimo all'area urbana della città di Grosseto, nell'Unità Morfologica Territoriale (UMT) "Pi03.2 Piana della Città", dove il territorio agricolo si distingue per gli assetti territoriali e insediativi della Riforma agraria di bonifica agraria dell'Ente Maremma.

In questo ambito è dominante il paesaggio agricolo della Matrice agroecosistemica di pianura (facente parte della Rete degli ecosistemi agropastorali) i cui caratteri morfotipologici sono caratterizzati dai coltivi a seminativo delle aree di bonifica. Inoltre l'area di impianto si trova nell'ambito territoriale per il quale è indicata la presenza di un importante "Diretrice di connettività da ricostituire";

secondo il Regolamento Urbanistico comunale, l'impianto agrivoltaico ricade nel *Territorio Aperto* e, in particolare, appartiene alle *Aree a esclusiva funzione agricola* all'interno dei *luoghi delle relazioni tra città e territorio: Parco agricolo di Grosseto*;

mediante D.C.C. n. 123 del 08/09/2023, il Comune di Grosseto ha adottato il nuovo Piano Strutturello comunale, nel quale l'area d'impianto ricade nel "Sistema agricolo intensivo" mentre le opere di rete si localizzano nelle "Strategie della rete ciclabile". In riferimento al Piano Strutturello, l'area di impianto ricade in classe di pericolosità da alluvione elevata (P3), pericolosità da alluvione media (P2) e pericolosità da alluvione bassa (P1), mentre i cabinati interni all'area di impianto sono stati progettati e localizzati in pericolosità da alluvione bassa (P1). Il tracciato del cavidotto interrato alla RTN si localizza ugualmente in tutte le classi di pericolosità mentre le opere di rete (SSE e SE) si trovano in pericolosità da alluvione bassa (P1). Relativamente alla pericolosità geologica tutto il progetto ricade in classe G2 Pericolosità geologica media;

secondo la classificazione sismica regionale, l'area in oggetto è localizzata in zona sismica 4 caratterizzata da un'accelerazione orizzontale inferiore a 0,125 g;

con riferimento alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative ed all'Allegato 3 alla scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), l'impianto è localizzato in una "area non idonea" per

l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra, caratterizzata dalla "Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali"; confina con un'area "Zone all'interno di coni visivi e panoramici";

secondo il Piano di Classificazione Acustica - PCCA del Comune di Grosseto (approvato con Delibera del Consiglio n. 34/2015) il progetto ricade totalmente in "CLASSE III – aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici";

il sito che ospiterà l'impianto è inserito in un contesto pianeggiante, privo di schermature naturali, che renderà necessaria la mitigazione visiva dell'opera, lungo l'intero perimetro, utilizzando una siepe arboreo-arbustiva. La vegetazione da mettere a dimora apparterrà a specie tipiche della zona (pioppo bianco, olmo campestre, salice bianco, ginestra odorosa, erica arborea, prugnolo, sambuco). La scelta di specie autoctone, consentirà il corretto inserimento paesaggistico-ambientale ed una maggiore probabilità di attecchimento post-piantagione. Al fine di tutelare la fascia di mitigazione, durante i periodi di maggiore siccità e per tutta la durata della vita utile dell'impianto, saranno previste delle irrigazioni di soccorso (autobotti);

relativamente all'impatto atmosferico il proponente ha riportato una stima delle emissioni evitate dall'esercizio dell'impianto in esame, con riferimento ai principali "gas serra" (CO₂, CH₄, N₂O) ed altri inquinanti atmosferici (NO_x, SO_x, COVNM, CO, NH₃, PM10), basandosi su una producibilità al primo anno di 30.740 MW/h; per la CO₂ risulta che le emissioni evitate corrispondono a circa il 3,3% delle relative emissioni annuali comunali.

Relativamente alle emissioni di polveri diffuse, legate alla fase di costruzione, il proponente ha evidenziato l'adozione di misure di mitigazione (barriere protettive di altezza idonea), qualora le operazioni di scavo si trovassero in prossimità dei recettori ad uso residenziale.

Relativamente agli impatti dell'impianto sul microclima, il proponente prevede di eseguire il monitoraggio mediante installazione di centralina con acquisizione di parametri agrometeorologici sito-specifici in continuo;

il proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico (VIAC) relativa alla fase di cantiere ed alla fase di esercizio.

In fase di cantiere le attività con maggiore pressione sonora siano legate agli scavi di terreno (preparazione delle aree dell'impianto, realizzazione viabilità, cavidotto, etc.) e alla posa dei pali di fondazione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici mediante battipalo. Come evidenziato nella VIAC il livello sonoro massimo legato alle attività di cantiere più rumorose sarà pari a circa 89 dBA (81 se applicate le misure di mitigazione costituite da barriere acustiche mobili di altezza pari a 2 m).

Il proponente indica comunque che, nonostante le misure di mitigazione adottate, se durante l'esecuzione dei lavori i livelli sonori si manterranno superiori ai limiti sarà necessaria la richiesta di un'autorizzazione in deroga acustica al Comune di Grosseto.

In fase di esercizio, l'impianto agrivoltaico sarà attivo nelle sole ore diurne e individua le sorgenti sonore nei:

- 93 inverter (con un livello di pressione sonora (Lp) di 65 dBA rilevato ad 1 m di distanza da cui è stato calcolato un livello di potenza sonora (Lw) di 80 dBA tramite le norme UNI EN ISO 3744-3746);
- 12 cabine di raccolta, ognuna contenente un trasformatore per gli ausiliari di impianto (trascurato) ed uno di potenza. Nella valutazione effettuata sono state inserite due sorgenti sonore per ogni cabina in corrispondenza della griglia di areazione e del torrino di estrazione posto sulla copertura dei container contenenti i trasformatori;
- la SSEU avente un trasformatore da 25 MVA al quale è stato attribuito una Lw pari a 90 dBA che, secondo la norma DIN 42508, è quello massimo ammissibile vista la sua taglia. La SE di TERNA sarà attigua alla SSEU: in via ulteriormente cautelativa nel modello acustico sono state inserite 2 sorgenti di uguale potenza sonora (90 dBA) posizionate in loro corrispondenza.

Alla luce delle simulazioni, i livelli assoluti di emissione sonora diurna indotti dall'esercizio del campo fotovoltaico e della SSEU calcolati ad 1 m dalle facciate di ciascun recettore sono risultati inferiori ai rispettivi limiti indicati dal PCCA locale;

il proponente ha valutato l'impatto elettromagnetico dovuto alle componenti elettriche del progetto, calcolando la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) dalle linee elettriche di impianto e dai cabinati di trasformazione e connessione; dalle analisi emerge che gli effetti di tali campi sono circoscritti a specifiche

zone dell'impianto fotovoltaico, dove comunque non è prevista la permanenza di personale per più di quattro ore al giorno, considerato che i lavori di manutenzione sono effettuati in assenza di tensione.

Si osserva che il proponente ha calcolato le DPA di elementi di impianto interni al campo agrivoltaico mentre non ha considerato gli elementi esterni al suo perimetro (cabine, SSEU ed elettrodotti MT, AT). Inoltre dall'esame delle valutazioni effettuate dal proponente è emerso che alcuni valori di campo sono stati sottostimati; non sono state indicate le misure mitigative del CEM o di deterrenza alla permanenza non inferiore alle 4 ore/giorno del personale;

il proponente ha presentato un elaborato contenente le modalità operative per la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte, nel quale esamina la possibilità del riutilizzo dei materiali da scavo all'interno dello stesso sito di produzione ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006, e del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120. A tal fine stima un volume complessivo di scavo pari a circa 14.803 mc, di cui prevede, in caso di idoneità (da valutare anche attraverso le analisi di caratterizzazione chimica, il riutilizzo in situ di circa 10.152,00 mc per il ripristino degli scavi e il reinterro dei cavidotti, mentre una quota parte pari a circa 4.651,23 mc sarà destinato all'esterno del cantiere. Il proponente ha previsto n. 11 punti di indagine per le opere lineari (cavidotto) mentre per quanto riguarda l'area agricola, dove sarà collocato l'impianto, ha ritenuto necessario non procedere alla caratterizzazione. Nell'ambito degli 11 punti di indagine ha previsto di effettuare un campionamento ogni 500 m lineari di tracciato. Viene indicato come set analitico adottato per i campioni di terreno prelevati quello riportato nella Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017, oltre al contenuto di Amianto totale;

da un punto di vista dell'ambiente idrico, tutte le opere saranno progettate seguendo criteri di mitigazione del rischio idraulico e di messa in sicurezza del sito; i cavidotti – sia quelli interni all'area di impianto sia quelli esterni – saranno completamente interrati e attraverseranno eventuali interferenze con il reticolo idrografico mediante la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.);

il proponente dichiara che non sono previste opere di drenaggio acque superficiali poiché non sono previste aree impermeabilizzate. Sono presenti procedure operative preventive di mitigazione e correttive a protezione dell'ambiente idrico da potenziali inquinamenti in fase di cantiere, inclusi gli sversamenti accidentali di oli e carburanti; non sono presenti indicazioni per la gestione delle acque meteoriche dilavanti - AMD delle zone esterne ed interne al cantiere né informazioni sulla presenza di eventuali scarichi;

in merito ai fabbisogni idrici, il proponente precisa che l'acqua da utilizzarsi per il lavaggio dei pannelli verrà acquistata e trasportata in loco al momento degli interventi. Risulta inoltre necessaria:

- acqua potabile per usi sanitari del personale presente in cantiere;
- acqua per lavaggio ruote dei camion, se necessario;
- acqua per irrigazione per le prime fasi di crescita delle specie vegetali previste nel "Piano colturale" della fascia perimetrale del parco fotovoltaico;

il proponente ha dimensionato il gregge in 129 capi ovini; saranno messi a disposizione abbeveratoi all'interno del pascolo che saranno dimensionati per offrire al gregge una dotazione di acqua compresa tra 519 e 1020 litri/capo/giorno;

le strutture fotovoltaiche non alterano l'assetto idraulico e geomorfologico del territorio in quanto non significative da un punto di vista idraulico. Ad eccezione dei cabinati infatti, non sono previste impermeabilizzazioni, fenomeni di compattazione né la modifica dell'assetto idraulico e geomorfologico dell'area. Le cabine di campo occupano una proiezione a terra di circa 446mq rappresentando circa 1% dell'area recintata. Le cabine non saranno poste in aree a pericolosità da alluvione elevata (P3) e pericolosità da alluvione media (P2);

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione dell'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile, di emissioni evitate di gas climalteranti e di inquinanti atmosferici;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

Visto che il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel proprio contributo del 19/09/2025 (prot. n. 0745901), prende in esame le caratteristiche del progetto agrivoltaico in esame. Al proposito rileva, tra l'altro che come opere di mitigazione è prevista la realizzazione di una siepe perimetrale posizionata al di fuori della recinzione lungo tutto il perimetro dell'area di impianto, che corrisponde a ca. il 5% dell'interna aera interessata dall'impianto.

Segnala, ai fini della valutazione degli effetti cumulativi, gli impianti a fonte solare dell'area vasta di riferimento.

Rileva di non concordare con le considerazioni del proponente, secondo le quali l'impianto non inciderà sulla prima invariante strutturale del PIT/PPR: l'affermazione non appare congruente con l'estensione dell'impianto che comunque comporterà un consumo di suolo anche se reversibile, visto anche l'elevato numero di pannelli fotovoltaici che saranno installati e che potrebbe comportare comunque una modifica della regimazione delle acque meteoriche, del tempo di corrievazione, dell'infiltrazione. L'impatto sulla seconda invariante strutturale, relativa alla componente ecosistemica, non può essere risolto con la natura agrivoltaica dell'impianto e con una minima siepe perimetrale. Stessa cosa dicasi per la quarta invariante strutturale, relativa al paesaggio rurale la cui percezione sarà trasformata in maniera sostanziale.

Richiama la Scheda d'ambito n. 18 Maremma Grossetana del PIT/PPR e l'Obiettivo 1 "Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali, di costa rocciosa e di aree umide, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa" Ricorda la Direttive correlate, tra cui la 1.8 "*- Valorizzare i caratteri identitari del paesaggio della bonifica;*

- preservando la leggibilità del sistema insediativo (fattorie, casali, poderi e nuclei rurali) della bonifica storica e di quella novecentesca dell'Ente Maremma, evitando alterazioni morfologiche di nuclei e aggregati
- salvaguardando, ove possibile, la maglia agraria storica e favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio

Orientamenti:

- mantenere la viabilità minore e la vegetazione di corredo;*
- nelle eventuali riorganizzazioni della maglia agraria ricercare la coerenza con il disegno della bonifica;*
- garantire l'efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso azioni di manutenzione, ripristino e potenziamento del reticolo di fossi, canali e scoline e dei manufatti della bonifica (canali, argini rilevati, idrovore, caselli idraulici, ponti)".*

Il Settore ritiene che un impianto delle dimensioni di quello in esame, considerato anche l'effetto cumulativo indotto da altri impianti simili situati nelle immediate vicinanze, è per sua stessa natura in grado di modificare i caratteri identitari del paesaggio di bonifica, per cui non lo ritiene coerente con tale obiettivo di qualità.

Prende in esame le Invarianti Strutturali del Piano, in particolare la I, la II e la IV.

Con riferimento alla Seconda Invariante strutturale, I caratteri ecosistemici del paesaggio, rileva che l'area d'intervento è parte della Rete degli ecosistemi agropastorali – Matrice agroecosistemica di pianura, rispetto alla quale riportano le specifiche indicazioni per le azioni. Segnala che l'area di intervento si trova lungo una direttrice di connettività da ricostituire.

Con riferimento alla Quarta Invariante strutturale, i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, l'area d'intervento è parte del morfotipo 8 Seminativi delle aree di bonifica per il quale richiamano le indicazioni per le azioni.

Conclude evidenziando criticità paesaggistiche nel progetto presentato:

"[...] Criticità

L'impianto, vista la sua estensione e localizzazione, rappresenta un artificializzazione del paesaggio rurale e considerando anche l'effetto cumulativo determinato dall'estrema vicinanza con molti altri impianti FER autorizzati e/o in corso di valutazione, presenta delle evidenti criticità di inserimento paesaggistico in quanto potrebbe incidere in maniera significativa con le invarianti strutturali che per il PIT/PPR compongono il paesaggio, in particolar modo con la seconda e la quarta, viste anche le opere di mitigazione previste, consistenti essenzialmente in una siepe perimetrale che enfatizza il segno antropico e che non appare in grado di mitigare l'impatto ecosistemico, considerando anche la sua consistenza.

L'impianto non appare coerente neppure con l'Obiettivo di qualità della Scheda d'Ambito, di valorizzare e tutelare il paesaggio rurale della bonifica in quanto si inserisce in un'area che già sta subendo

trasformazioni paesaggistiche collegate con svariati impianti FER, trasformandolo di fatto in un paesaggio destinato alla produzione energetica, aldilà della definizione di agrivoltaico.”;

Ritenuto di condividere le criticità paesaggistiche evidenziate dal Settore regionale paesaggio, dovute alla realizzazione del progetto in esame nella sua componente fotovoltaica, anche alla luce delle misure di mitigazione previste, con riferimento al Piano paesaggistico regionale ed in particolare alle Invarianti Strutturali II e IV ed all'Obiettivo di qualità della Scheda d'Ambito n.18;

Dato atto della posizione degli Enti Locali interessati, con riferimento agli aspetti territoriali:

il Comune di Grosseto, in merito agli aspetti urbanistici (n.0770898 in data 30/09/2025), prende in esame le previsioni e le disposizioni del Regolamento Urbanistico; gli impatti cumulativi; fornisce alcune indicazioni conclusive in termini di fase di dismissione e misure compensative. Segnala infine quanto segue:

“Si mette in evidenza che visto il proliferare di domande per l'installazione di questa tipologia di impianti su tutto il territorio comunale si indica che la loro realizzazione crea una significativa e critica modifica del paesaggio rurale in termini di visuali e assetto strutturale del territorio, alterando la tipica struttura della maglia agraria della bonifica storica e degli assetti relazionali città/campagna su aree di margine e ambiti periurbani.

Sarebbe opportuno prevedere una localizzazione a livello cartografico sia di aree rurali che di aree rurali periurbane idonee, che non comportino effetti “saldatura” non coerenti con il contesto, per prevenire lo sviluppo incondizionato di tali impianti invece di rimandare alla valutazione dei singoli progetti in considerazione delle loro caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato, senza una visione territoriale più ampia e completa relativa a tutte le tipologie di impianto, che contengono una poco significativa mappatura di impianti limitrofi e indicazioni generiche.

Infatti, come già detto, allo stato attuale, si rileva la presenza di richieste di autorizzazioni di impianti con procedure semplificate comunali in corso e/o autorizzate nonché richieste legate a VIA statale PNIEC-PNRR e VIA regionale in tutto il territorio del Comune di Grosseto. Ne consegue pertanto che il nostro territorio comunale sta perdendo la sua connotazione paesistica ambientale caratteristica, soprattutto dei territori di bonifica, assistendo al suo progressivo snaturamento, senza che il Comune possa in alcun modo governare e gestire il proprio territorio, non rimanendo alcuna possibilità per profili pianificatori a livello comunale.”.

Il Comune, con riferimento agli aspetti agricoli (n.0784125 data 06/10/2025), rileva:

“L'impianto agrifotovoltaico in oggetto è collocato in una zona agricola limitrofa all'abitato di Grosseto e la frazione di Roselle che si caratterizza proprio per la propria immersione all'interno del territorio agrario. La realizzazione dell'impianto in tale ubicazione fa perdere all'area di interfaccia urbano/agricola i propri caratteri di naturalità. Nello specifico si sottolinea che nonostante il favor normativo relativo agli impianti FER, gli interventi devono comunque essere sottoposti ad un'idonea istruttoria che tenga conto “delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, ..., privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili, ...” è quindi previsto che nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Gli impianti FER dovrebbero in primis andare ad insistere su aree già infestate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.

Il progetto proposto è di tipo agrivoltaico e, pertanto, sulle aree coesisteranno l'impianto per la produzione di energia elettrica e attività agro pastorali. Rispetto del mantenimento dell'attività agricola primaria, in quanto la produzione di energia elettrica deve essere considerata attività connessa all'agricoltura e attività produttiva di reddito agrario;

[...]

Per quanto sopra esposto e considerate le verifiche progettuali intraprese, il Servizio Forestale e Politiche Agricole esprime PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione del progetto di impianto agrivoltaico della potenza nominale di 19.995,00 kW e relative opere di connessione alla rete elettrica, posto in loc. Podere Cavazza, nel Comune di Grosseto”.

Il Servizio comunale Ciclo dei Rifiuti e Tutela Ambientale (n.0687692 del 01/09/2025), evidenzia la necessità di approfondimenti relativamente alla componente rumore;

la Provincia di Grosseto, nel contributo del 26/09/2025 (n. 0763157), prende in esame il vigente P.T.C.:
- sono condivisibili gli obiettivi del progetto in quanto coerenti con gli indirizzi e le strategie del piano provinciale (vedi art.25 "Indirizzi per la sostenibilità energetica" della disciplina di piano);
- richiama quanto previsto dal PIT/PPR;
- prende in esame gli impatti cumulativi e gli aspetti di pericolosità da alluvione; gli aspetti agronomici;
Con riferimento alla viabilità provinciale, nel contributo n.0757562 del 24/09/2025, la Provincia si esprime favorevolmente con prescrizioni;

Visto che gli altri Soggetti consultati, nei loro contributi istruttori, non hanno manifestato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA; in alcuni casi hanno suggerito la necessità di approfondimenti e l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica:

il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, ritiene opportuno ricordare che l'intervento dovrà garantire l'accesso ai mezzi per la manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corsi d'acqua;

il Settore Autorità di gestione FEASR formula alcune osservazioni, richiama al rispetto dei requisiti delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" definite da CREA, GSE, ENEA e RSE (pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022), ed evidenzia la necessità di alcuni approfondimenti in merito alle fonti di approvvigionamento idrico necessarie per provvedere ai fabbisogni zootecnici dell'azienda;

FiberCop Spa, rileva interferenze dei propri cavi con il tracciato del cavidotto di progetto;

TERNA Rete Italia Spa esprime il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere;

il Settore regionale competente in materia di usi civici evidenzia che l'area in esame non è interessata dalla presenza di Usi Civici;

SNAM Rete Gas Spa comunica che le opere di progetto non interferiscono con gli impianti di proprietà della Società stessa;

ENAC richiama la necessità che sia presentata asseverazione da parte di tecnico competente circa le interferenze aeronautiche;

il Settore Genio Civile Toscana Sud esegue l'istruttoria sulla componetene ambiente idrico, suolo e sottosuolo di propria competenza, richiedendo approfondimenti in merito alle modalità di gestione delle acque meteoriche e scarichi in acque superficiali, fonti di alimentazione idrica e stima dei consumi idrici annui; ricorda la necessità di attivare i relativi procedimenti sia per la gestione delle interferenze con il reticolto idrografico superficiale (autorizzazione idraulica e concessione demaniale) sia per il rilascio di concessione alla derivazione di acqua pubblica sotterranea e/o superficiale;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale evidenzia il quadro conoscitivo (PGRA - PAI) relativo all'area su cui è collocato l'impianto e ricorda che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti, oltre che nel rispetto della normativa della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

Acquedotto del Fiora Spa segnala che non sussistono interferenze con le reti dell'acquedotto;

il Settore Transizione ecologica e Sostenibilità ambientale analizza la coerenza e la compatibilità del progetto con gli atti della programmazione e pianificazione regionale, con il sistema delle aree idonee statali di cui al D.lgs. 199/2021 art.20 comma 8; prende in esame le opere per la connessione alla rete elettrica nazionale;

ARPAT analizza le componenti ambientali di propria competenza ed in particolare suolo e sottosuolo ed acque sotterranee, terre e rocce da scavo, acque superficiali e AMD, rumore, campo magnetico, atmosfera, effetti sul microclima e cantierizzazione; segnala la necessità di approfondimenti relativamente all'ambiente idrico ed alle emissioni in atmosfera di polveri in fase di cantiere;

Considerato che l'impianto agrivoltaico in esame, viste le previsione e le disposizioni del Piano paesaggistico regionale, presenta, anche alla luce dei previsti interventi di mitigazione, per localizzazione, estensione e configurazione progettuale, significative criticità paesaggistiche in termini di artificializzazione ai fini energetici del paesaggio rurale, tenuto conto degli altri impianti a fonte solare dell'area vasta;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici, rispetto alle fonti energetiche convenzionali;

l'impianto in esame, qualificabile quale agrivoltaico avanzato secondo le linee guida MiTe giugno 2022, ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 lettera c-quater) del d.lgs.199/2021;

il progetto, con riferimento alla normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (l.r. 11/2011 e relative disposizioni attuative) ed al Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra (fattispecie: *“Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali”*). A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che:

- l'impianto ricade in area idonea secondo la sopravvenuta normativa statale;
- l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle suddette aree non idonee regionali per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzarvi impianti, ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni; in sede valutativa occorre verificare in concreto, caso per caso, se il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

la tutela del paesaggio, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto delle criticità paesaggistiche evidenziate in premessa al presente atto e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulla componente (o fattore) ambientale “paesaggio”;

Considerato che la natura agrivoltaica del previsto impianto è rilevante in termini di coesistenza delle produzioni energetica ed agricola, nonché in termini di conservazione della fertilità agronomica dei suoli; tuttavia la componente impiantistica del progetto – ed in particolare i moduli fotovoltaici - determina comunque effetti significativi sul paesaggio interessato, a carattere agricolo e rurale;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate poste all'interno di una vasta area agricola);
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area vasta a carattere agricolo e rurale di valore paesaggistico;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi, sia in termini di superficie occupata che di territorio posto in relazione visiva con l'impianto; l'impatto paesaggistico è certo ed intenso e – seppur reversibile - si protrae con costanza nel lungo termine (fino a 30 anni, vita utile in esercizio dell'impianto); l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente (o fattore) ambientale "paesaggio", per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui al d.lgs.190/2024 art.9, all'art. 13-ter della l.r.39/2005 ed all'art.73-quinques della l.r.10/2010;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di parco agrivoltaito e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, di potenza nominale pari a circa 22,238 MWp, nel Comune di Grosseto (GR), proposto da SPV Energy 4 S.r.l. (sede legale: Piazza delle Cinque Giornate n. 10, Milano; C.F./P.IVA: 12887870017), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n.1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente SPV Energy 4 S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24178 - Data adozione: 18/11/2025

Oggetto: [ID 2458] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto di realizzazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue a servizio dello stabilimento industriale esistente, sito in via Cesare Battisti n. 1059, Comune di Monsummano Terme (PT). Proponente: Fratelli Polli S.r.l.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 19/11/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD027391

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.P.R. 59/2013 in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA);

Premesso che:

il proponente Fratelli Polli S.r.l., con istanza acquisita al protocollo regionale n. 396972 in data 29/05/2025, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della l.r. 10/2010, relativamente al progetto di modifica dello stabilimento industriale esistente, sito in via Cesare Battisti n. 1059, Comune di Monsummano Terme (PT), ivi inclusa la realizzazione di un nuovo depuratore;

in allegato all'istanza il proponente ha depositato la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

in data 03/06/2025, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. 405677) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 03/06/2025;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul nuovo portale regionale delle pubblicazioni, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 8.t) dell'Allegato IV, parte seconda, D.Lgs. 152/2006 in quanto prevede l'introduzione nello stabilimento esistente di un impianto di cui punto 7, lettera v) - *impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*; è pertanto da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2, L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della medesima legge regionale;

lo stabilimento in oggetto, ivi incluso il nuovo impianto di depurazione, rientra nel campo dell'Autorizzazione unica ambientale (AUA), ex D.P.R. 59/2013;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 03/06/2025 (prot. 405677), sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 506357 del 10/07/2025);
- Provincia di Pistoia (prot. 507415 del 01/07/2025);
- Acque S.p.a. (prot. 521871 del 03/07/2025);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia (prot. 541472 del 08/07/2025);

- Comune di Monsummano Terme (prot. 667413 del 21/08/2025);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. 530771 del 04/07/2025);
- ARPAT Dipartimento di Pistoia (prot. 543915 del 08/07/2025) e Settore Specialistico di Modellistica Previsionale (prot. 683853 del 29/08/2025);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 04/08/2025 (prot. 626966) e con nota del 02/09/2025 (prot. 690403), ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta, acquisita al protocollo regionale in data 26/09/2025 (prot. 765052), che è stata pubblicata sul portale regionale delle pubblicazioni, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 02/10/2025 (prot. 777786), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

con nota del 06/11/2025 (prot. 867019), il proponente ha trasmesso una precisazione in riferimento al documento presentato recante la valutazione di impatto acustico (VIAC);

in esito alla sopracitata richiesta sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Acque S.p.a. (prot. 826672 del 22/10/2025);
- ARPAT (prot. 879472 del 11/11/2025);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali;

Dato atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento, acquisiti in data 29/05/2025, dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 26/09/2025 e dalla precisazione acustica del 06/11/2025;

Visto che, sulla base della documentazione agli atti del procedimento, emerge quanto segue:

lo stabilimento, situato all'interno del centro abitato di Monsummano Terme, in Via Cesare Battisti, è esistente ed attualmente in esercizio. Produce conserve vegetali confezionate ed è in possesso di AUA, rilasciata con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 10864 del 25/10/2016 (Atto SUAP n. 21653 del 03/11/2016);

l'autorizzazione comprende i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- comunicazione o nulla osta acustico;

l'attività produttiva prevede le seguenti fasi: ricevimento, controllo, stoccaggio e cernita materie prime; dissalazione (solo per materie prime conservate in salamoia); concia in soluzione acida (solo per conserve sottolio); lavaggio verdure (linea salse); scottatura, preriscaldamento o grigliatura; taglio e aggiunta di altri ingredienti; cernita e riempimento delle confezioni; preparazione liquidi di governo e colmatura confezioni; chiusura confezioni, controllo ai raggi X, pastorizzazione/sterilizzazione e raffreddamento; stoccaggio, etichettatura e controllo finale;

l'attività si svolge per un massimo di 14 ore al giorno per 220 giorni l'anno;

sono presenti le seguenti le emissioni convogliate in atmosfera:

- *E1a* - relativa al generatore di vapore Mingazzini alimentato a metano (potenza termica 4,65 MW);
- *E1b* - relativa al generatore di vapore Bono alimentato a metano (potenza termica 2MW);

- E2 - relativa ai vapori originati dal recupero delle condense degli scambiatori di calore e riscaldamento ambienti di lavoro (art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006);
- E3 - relativa ai vapori originati dai flottatori a servizio del sistema di raccolta e recupero delle acque di raffreddamento dei pastorizzatori (art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006);
- E4a, E4b, E4c - relative ai vapori originati dalle capsulatrici (art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006);
- E5 - relativa alla cappa del laboratorio di analisi;
- E6 - relativa alla cappa dei pastorizzatori (art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006);
- E7 - cuocitore verdure;
- E8 - cuocitore reparto pesto e salse;
- D1, D2 - ricambi aria del reparto solutori e degli spogliatoi (art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006);

gli interventi in progetto prevedono un aumento della capacità produttiva dovuta alla introduzione del terzo turno giornaliero di lavoro;

prevedono inoltre la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento dei reflui industriali a servizio dello stabilimento, destinato a trattare esclusivamente le acque provenienti dai processi produttivi e dai lavaggi di lavorazione, incluse – durante la campagna stagionale – le acque di lavaggio del basilico (dotata di linea autonoma). Il nuovo impianto è dimensionato per un carico inquinante complessivo pari a 37.300 Abitanti Equivalenti (A.E.), di cui 36.800 A.E. relativi ai reflui delle produzioni con ricircoli interni al depuratore e 500 A.E. riferiti al flusso della linea del basilico;

gli interventi in progetto per il nuovo depuratore, localizzati sulle particelle catastali n. 996, 373 e 374 del foglio 8 del Comune di Monsummano Terme, comprendono: la demolizione dei laboratori esistenti; la riqualificazione delle aree esterne; la realizzazione di due nuovi sistemi fognari dedicati, rispettivamente per lo scarico delle acque reflue trattate e la raccolta delle acque meteoriche;

lo stabilimento è approvvigionato sia dall'acquedotto pubblico sia da sei pozzi interni. La rete fognaria interna raccoglie i reflui industriali e le acque di lavaggio, compresi quelli della linea del basilico; i reflui vengono scaricati in fognatura;

il ciclo di trattamento depurativo del nuovo impianto prevede:

linea acque

- grigliatura fine;
- sollevamento;
- omogeneizzazione-equalizzazione miscelata ed aerata (2 vasche);
- rilancio con misura e regolazione della portata;
- pretrattamento di degrassatura/disoleatura con flottazione ad aria disciolta (DAF);
- ripartizione del flusso con lettura dei solidi sospesi totali - SST, lettura e regolazione del pH;
- dosaggio soda per correzione pH e dosaggio nutrienti N/P;
- trattamento biologico di ossidazione/nitrificazione a fanghi attivi (2 linee);
- chiarificazione mediante membrane MBR (2 linee);
- accumulo, misura e scarico acqua trattata;

linea fanghi

- ricircolo (2 linee) e estrazione fanghi di supero e schiume;
- stabilizzazione fanghi ad aerazione intermittente;
- disidratazione fanghi;

linea aria (deodorizzazione)

- aspirazione da locali e vasche di trattamento;
- trattamento aria tramite scrubber a secco;

l'impianto, costituito da due linee parallele e indipendenti, è realizzato in struttura monoblocco compatta, interamente chiusa e coperta, con aspirazione e trattamento dell'aria; si sviluppa su due livelli: il piano inferiore ospita vasche e locali tecnici, quello superiore le apparecchiature principali e le aree di manutenzione; le vasche sono in cemento armato, le tubazioni in acciaio inox;

il volume di scarico stimato è di circa 690 m³/g, con picchi fino a 1.090 m³/g, durante la fase di lavorazione del basilico. L'impianto è dimensionato per gestire un flusso massimo di 1.090 m³ al giorno, con una portata oraria massima di 46 m³/h e una portata media giornaliera di 738 m³;

il sistema consente di ottenere fanghi stabilizzati, idonei ad un eventuale riutilizzo agronomico; riducendo così la produzione di rifiuti e valorizzando le sostanze organiche contenute nei reflui. Sulla condotta di scarico sarà installato un pozetto di prelievo e controllo, dotato di misuratore elettromagnetico di portata, contatore di funzionamento e sistema di registrazione dati, per monitorare costantemente il flusso e la qualità delle acque reflue;

i principali reagenti chimici impiegati comprendono soda caustica, policloruro di alluminio, polielettroliti, acido fosforico, urea, acidi organici e ipoclorito di sodio; i consumi complessivi sono stimati in alcune tonnellate mensili, con stocaggi dedicati in serbatoi da 100 a 5.000 litri;

i rifiuti prodotti consistono in vaglio grigliato (circa 500 kg/mese) e fanghi disidratati (circa 230.000 kg/mese di fanghi al 24% di secco);

il consumo energetico dell'impianto è dovuto principalmente a soffianti, pompe, agitatori, decanter, ventilatori e sistemi ausiliari;

le emissioni sonore, valutate in base ai dati di potenza indicati dai costruttori, risultano contenute grazie alla collocazione delle apparecchiature in ambienti chiusi o interrati;

dal punto di vista emissivo, gli interventi comportano l'introduzione di due nuovi punti di emissione:

- un cammino a servizio del depuratore per il trattamento dei reflui industriali;
- un aspiratore per le polveri alimentari generate nella zona di cottura;

il proponente ha preso in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame;

nel *Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR)* (D.C.R. 37 del 27.03.2015), il sito di intervento ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 5 “*Val di Nievole e Val d'Arno inferiore*”. L'area di progetto è inserita nel sistema morfogenetico dell'*Alta pianura*, caratterizzato da depositi fluviali, di conoide e di piana alluvionale, soggetti ad esondazioni rare e con suoli poco alterati ma fertili. Il PIT/PPR (Invariante I) raccomanda in tali contesti di limitare il consumo di suolo al fine di ridurre il rischio idraulico e tutelare le risorse idriche. Dal punto di vista ecologico (Invariante II), l'area si colloca nella matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata, in cui gli agroecosistemi risultano fortemente frammentati per effetto dell'urbanizzazione e delle infrastrutture. Il Piano prescrive pertanto di contenere l'espansione urbanistica e infrastrutturale, evitando la saldatura dei nuclei edificati e mantenendo la continuità delle aree agricole. Alla luce di tali indicazioni, il proponente ritiene l'opera compatibile con il PIT/PPR, in quanto l'intervento si colloca in un contesto già urbanizzato e non determina consumo di suolo agricolo;

nel *Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP)* della Provincia di Pistoia (D.C.R. 12/2000 e D.C.P. 40 del 28/07/2020), l'area ricade nel sistema territoriale urbano e in zona a vulnerabilità medio-alta (classe 3a) delle acque sotterranee. Il Piano prevede prescrizioni per la gestione delle superfici potenzialmente inquinanti e limita impianti ad alto rischio ambientale. Gli impianti di depurazione, non rientrando tra quelli vietati e avendo funzione mitigativa, risultano pertanto compatibili con il PTCP;

nel *Piano Strutturale e nel Piano Operativo* di Monsummano Terme (DCC n. 59/2023 e n. 7/2024), l'area di progetto ricade in zona urbanizzata: parte in area industriale esistente (IA) e parte in area residenziale (AE, B1). Le aree presentano pericolosità geologica bassa (G1), idraulica bassa (P1) e sismica media (S2), senza vincoli o interferenze con infrastrutture; l'edificio esistente è riconosciuto come elemento di valore e soggetto solo a interventi conservativi;

in relazione alla *pianificazione di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale*:

- nel *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)*, gli interventi in progetto ricadono in aree classificate a pericolosità da alluvione bassa P1; l'area di intervento inoltre, ricade in un bacino idrografico con grado di propensione a fenomeni di tipo "flash flood" elevato di classe 3;
- nel *Piano di Gestione delle Acque (PGA)*, il corpo idrico sotterraneo potenzialmente interessato è il *Corpo idrico del Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona valdinievole, Fucecchio*, acquifero in mezzo poroso, in stato chimico buono e stato ecologico buono. L'area è inoltre è ricompresa nelle aree interessate da fenomeni di subsidenza;
- nel *Piano Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)*, non si rilevano particolari criticità;

con riferimento ai *vincoli paesaggistici e architettonici*, ai sensi della parte seconda e parte terza del D.Lgs. 42/2004, l'area d'intervento non ricade in vincoli paesaggistici o architettonici;

l'intervento non interessa *Aree naturali protette*, né di *Siti della Rete Natura 2000*, inclusi proposti *pSIC*, *ZCS* o *SIR*;

l'area non è soggetta a *vincolo idrogeologico* R.D. 3267/1923;

nel *Piano di Classificazione Acustica (PCCA)* del Comune di Monsummano Terme (DCC n.37 del 28/09/2018), l'area ricade in Classe IV - aree di intensa attività umana e Classe V - aree prevalentemente industriali;

il proponente ha preso in esame il quadro programmatico, quello progettuale ed ambientale nonché le misure di mitigazione e il monitoraggio ambientale;

con riferimento a *approvvigionamento e consumi idrici*, lo stabilimento è alimentato sia dall'acquedotto pubblico sia da sei pozzi interni (Caldaia, Strizzini, Piazzale, Nuovo, Campo Nuovo e Villetta dott. Polli), oggetto di concessione n. 21926, aggiornata con decreto regionale n. 135 del 07/02/2020. Successivamente, il Settore Genio Civile Valdarno Centrale ha autorizzato, con decreto n. 22739 del 26/10/2023, l'incremento del prelievo annuo da 57.000 m³ a 150.000 m³.

L'acqua emuta viene convogliata in una vasca di raccolta e sottoposta a trattamento di potabilizzazione (filtrazione, disinfezione con ipoclorito di sodio e deferro-demanganizzazione). L'acqua trattata è quindi stoccatà in un serbatoio dedicato e utilizzata per il ciclo produttivo (previo addolcimento, per la produzione di vapore, demineralizzazione) oppure distribuita alle utenze interne.

L'approvvigionamento da acquedotto pubblico (tubazione da 2", portata 35 m³/h) serve i servizi, gli uffici e la mensa, e integra i prelievi dai pozzi in caso di necessità.

I consumi idrici registrati nel triennio 2022–2024 risultano mediamente pari a:

- pozzi da 9.303 m³ (2022) a 9.866 m³ (2024);
- acquedotto da 52.685 m³ (2022) a 34.548 m³ (2024).

A seguito degli interventi previsti, è atteso un incremento dei consumi idrici proporzionale all'aumento della capacità produttiva;

con riferimento ai *consumi energetici*, il proponente evidenzia che i consumi di stabilimento sono risultati variabili nel triennio 2022–2024, ma che è previsto un incremento correlato alla maggiore capacità produttiva. Il consumo energetico del nuovo depuratore è stimato in circa 89.000 kWh/mese; per il suo funzionamento sarà realizzata una nuova cabina di trasformazione dedicata, separata da quella dello stabilimento;

con riferimento alle *emissioni in atmosfera*, il proponente evidenzia che lo stabilimento è dotato di autorizzazione alle emissioni, facente parte della vigente AUA, decreto n. 21653 del 03/11/2016. Attualmente risultano autorizzati i punti emissivi E1a (generatore di vapore Mingazzini da 4,65 MWt), E1b (generatore di vapore Bono da 2 MWt), E5 (cappa laboratorio analisi), E7 ed E8 (cuocitori), mentre ulteriori punti (E2, E3, E4a–E4c, E6, E9) non sono soggetti ad autorizzazione in quanto rientranti nelle attività in deroga ex art. 272 del decreto 152/2006. I monitoraggi condotti nel triennio 2022–2024 evidenziano valori di concentrazione per NOx, CO, COT e metalli ampiamente inferiori ai limiti normativi ed ai valori limite autorizzati. Il progetto prevede alcune modifiche al quadro emissivo, con l'introduzione di un nuovo punto emissivo (E10) asservito all'impianto di depurazione, dotato di sistema di abbattimento a scrubber a secco, e l'aggiunta di un

aspiratore per le polveri alimentari nella zona di cottura (E11). È inoltre prevista l'esclusione dal quadro emissivo della cappa del laboratorio analisi (E5) e la riduzione della portata del camino E8. Lo studio modellistico meteo-diffusionale presentato (*Valutazione dell'impatto sulla modestia olfattiva*), condotto in condizioni cautelative di "worst case" e riferito alle nuove condizioni emissive, conclude che i valori di concentrazione odorigena saranno inferiori ai limiti di accettabilità di cui al D.M. Ambiente n.309/2023 presso tutti i recettori considerati nell'intorno dell'impianto, a distanze comprese tra 10 e 30 m dal perimetro dello stabilimento;

con riferimento agli *scarichi idrici*, il proponente evidenzia che lo stabilimento gestisce in maniera controllata tutte le acque reflue prodotte durante le fasi di preparazione e confezionamento delle conserve vegetali. I reflui industriali, provenienti dalle diverse fasi del ciclo produttivo, includono le acque utilizzate per la dissalazione delle materie prime in salamoia, per il condizionamento in soluzione acida, per il lavaggio dei prodotti freschi e per la scottatura o preriscaldamento. Vi si aggiungono i reflui derivanti dalla pastorizzazione e dal raffreddamento dei prodotti finiti, dai lavaggi e dalla sanificazione degli ambienti e delle attrezzature, nonché dai controllavaggi dei sistemi di trattamento delle acque dei pozzi. Evidenzia inoltre che una parte significativa delle acque di lavorazione, in particolare quelle provenienti dai pastorizzatori, viene riutilizzata nel ciclo produttivo dopo il raffreddamento, riducendo così i volumi da scaricare e ottimizzando l'uso delle risorse idriche.

Il pretrattamento dei reflui, comprendente la rimozione delle particelle solide e la disoleazione in vasche dedicate, riduce significativamente la presenza di sostanze sospese e olii nell'effluente, limitando così possibili effetti negativi su corpi idrici recettori. I fanghi oleosi vengono separati e smaltiti correttamente come rifiuti, mentre la frazione acquosa recuperata viene reimessa nel ciclo di raccolta, minimizzando la dispersione di sostanze inquinanti.

Le acque di prima pioggia dei piazzali e delle coperture sono raccolte per eventuale riutilizzo, mentre quelle dilavanti, se non necessarie, sono sottoposte a sedimentazione e disoleazione prima dello scarico, limitando il trasporto di sostanze potenzialmente impattanti verso le reti pubbliche o i corpi idrici. Infine, il proponente evidenzia il rispetto dei limiti imposti dall'AUA vigente e l'esecuzione di autocontrolli periodici sui principali parametri chimico-fisici delle acque reflue garantiscono che le emissioni liquide non comportino effetti significativi sull'ambiente. Il nuovo impianto di depurazione per la campagna del basilico rappresenta un ulteriore elemento di mitigazione, in quanto il sistema è progettato per ottenere un effluente conforme ai più restrittivi limiti della normativa nazionale e della Direttiva UE, riducendo ulteriormente il carico inquinante e assicurando la tutela dei corpi recettori;

con riferimento ai *rifiuti*, il proponente evidenzia che lo stabilimento produce principalmente scarti alimentari non utilizzabili e imballaggi, a cui si aggiungono in quantità minori i rifiuti derivanti dalle attività di conduzione e manutenzione degli impianti. Il nuovo impianto di depurazione prevede una sezione di stabilizzazione aerobica dei fanghi per un eventuale riutilizzo agronomico; genera rifiuti, tra cui il vaglio da grigliatura (circa 500 kg/mese) e i fanghi disidratati (circa 230.000 kg/mese), con stime basate sul carico massimo in ingresso all'impianto;

con riferimento alla componente *rumore*, il proponente ha presentato una Valutazione di Impatto Acustico (VIAc) redatta da un tecnico competente in acustica iscritto ad ENTECA. La campagna di misure ha previsto rilevazioni sia nel periodo diurno (6:00–22:00) sia in quello notturno (22:00–6:00) individuando n.5 principali ricettori sensibili più esposti alle emissioni sonore: edifici civili su due o tre piani situati a circa 10–15 metri dall'area dell'impianto. Dall'analisi dei dati raccolti dal proponente è emerso che, allo stato attuale, i livelli sonori rispettano i limiti di legge. Nello stato futuro, la VIAc previsionale, effettuata per stimare l'incremento della rumorosità derivante dalle modifiche progettuali, ha considerato le nuove sorgenti sonore dell'impianto di depurazione e il funzionamento delle sorgenti esistenti, confermando che, in fase di esercizio, i limiti di emissione, immissione e differenziali saranno rispettati sia nel periodo diurno sia in quello notturno;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

la Provincia di Pistoia, nel parere del 01/07/2025, ha espresso una posizione favorevole all'intervento, evidenziando che il progetto non è in contrasto né in difformità con la Variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) e che non comporta interferenze con la viabilità provinciale;

il Comune di Monsummano Terme, con nota del 21/08/2025, ha chiarito che l'intervento la realizzazione del nuovo impianto di trattamento delle acque reflue non costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti. Ha inoltre confermato che l'opera è coerente con il Nuovo Piano Operativo in fase di approvazione e che non sussistono usi civici nell'area interessata, come attestato dal D.D. n. 10678 del 24/10/2016 del Settore regionale competente;

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota del 01/07/2025, ha rilevato che: “*[...] per tale tipologia di intervento la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente; per il caso in esame deve essere cura del proponente predisporre il progetto dell'opera in coerenza con la suddetta pianificazione*”. Richiama la necessaria coerenza del progetto con la pianificazione di bacino vigente;

Acque S.p.a., con nota del 03/07/2025, ha evidenziato che:

- l'impresa F.lli Polli S.r.l., allo stato attuale, risulta autorizzata in AUA allo scarico nella pubblica fognatura nera di via Meucci, alle condizioni quali-quantitative di 21.000 m³/anno, 100 m³/giorno, 10 m³/ora, con i valori limite di cui alla Tabella 3, Allegato 5, parte III, D.Lgs. 152/2006, salvo deroghe per alcuni parametri (pH, SST, BOD₅, COD, cloruri, grassi e oli animali/vegetali, tensioattivi totali);
- prende atto che il progetto oggetto del procedimento prevede la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue derivanti dai processi produttivi, dimensionato per circa 37.300 A.E., con scarico previsto nella pubblica fognatura bianca di via Segré;
- precisa che l'area ricade in zona servita da pubblica fognatura nera recapitante al Depuratore Intercomunale di Pieve a Nievole (DE00093) e che pertanto l'utenza è soggetta all'obbligo di allaccio. Tuttavia, i nuovi quantitativi di scarico previsti non risultano sostenibili dall'attuale sistema fognario e depurativo, per cui ogni modifica delle portate o tipologie di scarico dovrà essere preventivamente sottoposta a parere specifico;
- in merito all'approvvigionamento idrico, dovranno essere specificati i quantitativi di prelievo in incremento rispetto allo stato attuale, distinguendo i volumi destinati ai servizi (uffici, mensa) da quelli impiegati per l'attività industriale, prima e dopo l'intervento;
- evidenzia, inoltre, che nei periodi di maggior consumo, in particolare nel periodo estivo, il sistema idrico locale opera al limite della propria capacità e non è in grado di sostenere ulteriori incrementi dei consumi industriali, se non a seguito di un adeguamento delle infrastrutture idriche.

Con successiva nota del 22/10/2025, Acque S.p.a., presa visione della documentazione integrativa e di chiarimento, ha espresso posizione favorevole all'intervento, prendendo atto, in particolare, di quanto dichiarato in merito all'approvvigionamento idrico, per il quale non sono previsti incrementi di prelievo dal pubblico acquedotto;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e di Prato, nel proprio parere del 08/07/2025, con riferimento ai beni paesaggistici e culturali, ha richiesto integrazioni documentali finalizzate alla valutazione dei vincoli presenti nell'area di intervento, tra cui: attestazione comunale sull'assenza o presenza di usi civici, elaborati grafici di sovrapposizione dei beni paesaggistici e culturali, descrizione del contesto paesaggistico e geomorfologico, prospetti e sezioni dell'opera con indicazione di materiali, colori e tecniche, nonché l'analisi degli effetti sul patrimonio culturale e paesaggistico e le misure di mitigazione.

In risposta, il proponente nella documentazione integrativa e di chiarimento ha evidenziato che l'area oggetto dell'intervento non è soggetta a vincoli paesaggistici, ambientali, storici o architettonici. Il progetto del nuovo depuratore è compatibile con gli indirizzi del PIT/PPR, ricade in area già urbanizzata senza consumo di suolo agricolo e non modifica significativamente il profilo ante-post demolizione dei fabbricati esistenti. Ha inoltre evidenziato che l'unico manufatto vincolato nelle vicinanze, la Fattoria Medicea, non sarà visibile dall'opera grazie agli edifici esistenti e alle ridotte altezze previste (da 4,50 a 8,25 m). Infine comunica l'assenza di usi civici.

La Soprintendenza non ha trasmesso alcun contributo istruttorio circa le integrazioni fornite dal proponente;

ARPAT, nel proprio contributo del 08/07/2025, dopo aver esaminato le caratteristiche dello stabilimento e del progetto di modifica in esame, nonché analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali di propria competenza, ha formulato specifiche osservazioni richiedendo integrazioni in merito agli scarichi idrici, al rumore e alle terre e rocce da scavo. Con successivo contributo del 29 agosto 2025, il Settore Modellistica Previsionale dell'Agenzia ha inoltre richiesto una revisione dello studio meteo diffusionale presentato.

Nel contributo conclusivo dell'11/11/2025, l'Agenzia ha espresso le seguenti considerazioni.

In relazione alle *emissioni odorigene*, ARPAT rileva che la documentazione fornisce chiarimenti esaustivi rispetto alle proprie richieste osservando che *l'installazione di filtri a carboni attivi a servizio delle emissioni E4a, E4b ed E4c, nonché l'innalzamento del camino E7 (che precedentemente non era stato incluso nella simulazione) determinano un abbassamento delle concentrazioni "di picco" di odore stimate presso i recettori (riferite al 98° percentile annuo delle concentrazioni orarie "di picco"), consentendo di perseguire il rispetto dei valori di accettabilità dell'impatto olfattivo*. In conclusione l'Agenzia ritiene che lo stato "di progetto" rappresenti una configurazione in cui l'impatto olfattivo dello stabilimento in oggetto non risulti critico, bensì compatibile in riferimento agli "Indirizzi nazionali" (Decreto direttoriale MASE n. 309 del 28/6/2023, recante gli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività" con i relativi allegati tecnici).

In relazione agli *scarichi idrici*, ARPAT aveva richiesto chiarimenti in merito:

- alle motivazioni della scelta della fognatura bianca come recapito finale del nuovo impianto, in luogo della rete nera o mista;
 - al riepilogo aggiornato di tutti gli scarichi attivi (civili, AMD e industriali) dopo la modifica dell'AUA, con l'indicazione delle rispettive destinazioni;
 - al rispetto dei limiti allo scarico di cui alla nota 2 della Tabella 3, Allegato 5, Parte III del D.Lgs. 152/06, trattandosi di recapito in area sensibile;
 - alla tipologia di aerazione dei fanghi, risultata poco chiara nella documentazione di avvio procedimento.
- Il proponente, nella documentazione integrativa, ha precisato che la scelta della fognatura bianca deriva dall'impossibilità del sistema fognario e depurativo esistente di sostenere i maggiori volumi in scarico. Il nuovo impianto, tuttavia, rispetterà i limiti previsti per gli scarichi in acque superficiali (Tab. 3, All. 5, Parte III, D.Lgs. 152/2006), rendendo la soluzione tecnicamente adeguata. È stato inoltre fornito un quadro aggiornato degli scarichi:
- in via Meucci resterà attivo solo lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture in fognatura nera;
 - il refluo industriale sarà convogliato nella rete idrica comunale di via Segrè;
 - un nuovo scarico di acque meteoriche sarà attivato in via Pontecorvo;
 - i reflui civili continueranno a recapitare in via Battisti.

Con riferimento ai limiti per le aree sensibili, la ditta proponente ha chiarito che il refluo, ricco di sostanza organica, sarà opportunamente trattato con l'aggiunta di nutrienti per garantire il rispetto dei limiti di Azoto totale e Fosforo totale. Infine, è stato confermato che l'aerazione dei fanghi è di tipo intermittente.

L'Agenzia conclude che, in relazione agli scarichi idrici, tutte le osservazioni sono state chiarite e non sussistono ulteriori richieste.

In relazione al *rumore*, il proponente ha presentato una nuova VIAC, datata 01/09/2025, in aggiornamento di quella del 12/05/2025, riferita all'incremento della capacità produttiva dello stabilimento e alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione delle acque reflue.

Per quanto riguarda lo stato attuale, ARPAT condivide le conclusioni del tecnico competente in acustica, ritenendo che l'attività dell'impianto non determini superamenti dei limiti di legge; tuttavia, non risulta evidenziato un controllo del criterio differenziale notturno.

Allo stato di progetto, la nuova VIAC rileva un superamento del criterio differenziale presso il ricettore R1 in periodo diurno e presso il ricettore R3 in periodo notturno, dovuto principalmente al ventilatore dell'impianto di aspirazione e all'estrattore d'aria del locale quadri installati sul tetto dell'edificio. È pertanto prevista l'installazione di una barriera acustica angolare in prossimità delle sorgenti, intervento che, secondo le verifiche del tecnico incaricato dal proponente, consente il rispetto di tutti i limiti normativi.

Durante la fase di cantiere, è stato segnalato il possibile superamento dei limiti acustici, per il quale sarà necessario richiedere deroga al Comune.

Nel complesso, ARPAT concorda con le conclusioni del tecnico acustico - TCAA, ritenendo che, con l'attuazione delle misure di mitigazione previste, l'impianto potrà operare nel rispetto dei limiti vigenti. Tuttavia, l'Agenzia richiede di prescrivere un monitoraggio acustico post-operam, da effettuarsi a lavori ultimati e ad interventi di mitigazione completati.

In relazione alle *terre e rocce da scavo*, il proponente ha chiarito che verrà scavato in totale un volume di terra pari a 2.270 m³. Tali terre non saranno né riutilizzate in situ né gestite come sottoprodotto, ma l'intero volume verrà direttamente caricato sugli autocarri e allontanato dal cantiere come rifiuto senza la necessità di effettuare depositi intermedi. L'Agenzia non ha ulteriori osservazioni in merito.

Alla luce delle integrazioni fornite e delle valutazioni svolte, ARPAT esprime una posizione favorevole, ritenendo che il progetto comporti una ricaduta ambientale complessivamente migliorativa, proponendo tuttavia alcune condizioni ambientali, recepite nel quadro prescrittivo finale del presente atto;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel proprio contributo del 04/07/2025, ha comunicato che l'area dello stabilimento:

- non ricade nella fascia di 10 metri dal reticolo idrografico ai sensi della L.R. 79/2012 (aggiornata con D.C.R.T. 24/2025);
- non è soggetta ad alluvioni frequenti o non frequenti.

A titolo collaborativo, ha evidenziato che la compensazione della riduzione della permeabilità idraulica mediante vasche interrate comporta una maggiore complessità manutentiva rispetto a soluzioni a cielo aperto, suggerendo pertanto di valutare quest'ultima tipologia per lo stoccaggio dei volumi di acque meteoriche. Inoltre, per quanto riguarda il materasso drenante, il Settore ha consigliato un sovradimensionamento di almeno il 20% al fine di compensare eventuali riduzioni di efficienza nel tempo, poiché la manutenzione diretta non risulta possibile.

Il proponente, nella documentazione integrativa, ha confermato la scelta di realizzare il sistema di compensazione delle acque meteoriche mediante una vasca sotterranea con sistema "Drening", come indicato nella relazione di fattibilità idraulica, accogliendo tuttavia il suggerimento di sovradimensionare il volume del 20%, portandolo da 34 m³ a 41 m³. Considerando la capacità dei moduli *Drening* (0,40 m³/m²), la vasca avrà una superficie di circa 103 m², sufficiente a garantire il volume richiesto. Essa sarà di forma rettangolare (7,2 m x 14,4 m), in coerenza con la geometria disponibile nel lotto, e manterrà invariata la posizione sotto l'area a verde situata nella porzione sud-est. Il funzionamento idraulico e le dimensioni della bocca di scarico restano invariati rispetto alla precedente relazione di fattibilità. A supporto del nuovo assetto, il proponente ha presentato elaborati grafici aggiornati della vasca all'interno della documentazione integrativa;

Considerato, infine, quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il presente procedimento riguarda la modifica sostanziale di un impianto esistente e attualmente in esercizio, finalizzata a conseguire un incremento della capacità produttiva (introduzione del terzo turno giornaliero di lavoro). E' prevista inoltre la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione da 37.3000 A.E. per i reflui industriali: al nuovo impianto di trattamento affluiranno le acque reflue dei processi produttivi ed i lavaggi delle linee di lavorazione, oltre a quelle di lavaggio della linea del basilico. E' prevista l'aggiunta di un nuovo punto emissivo in atmosfera E10;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione del progetto di modifica in esame dalla procedura di VIA; per l'esercizio dell'impianto allo stato modificato vengono previste misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art.19 commi 5 e 7 del D.Lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttoria svolto sull'impianto esistente, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare al Settore VIA e ad ARPAT le date di avvio e di fine dei lavori previsti dal progetto in esame, nonché la data di entrata in esercizio dello stabilimento allo stato modificato.	Fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	POST OPERAM	Aspetti ambientali: rumore	Entro 60 giorni dall'entrata in esercizio dello stabilimento allo stato modificato, il proponente deve effettuare un monitoraggio acustico della nuova configurazione, completa degli interventi di mitigazione acustica. Nei successivi 30 giorni, i risultati del monitoraggio devono essere inviati al Settore VIA e ad ARPAT.	Fase esercizio	Settore VIA	ARPAT
3	POST OPERAM	Aspetti ambientali: atmosfera	Il proponente deve effettuare, con cadenza annuale, un monitoraggio olfattometrico delle emissioni caratterizzate dal maggior carico odorigeno, punti emissivi E7 ed E10, secondo le indicazioni dell'Allegato A.2 del D.M. n.309 del 28/06/2023. Il primo monitoraggio deve essere svolto entro 60 giorni dall'entrata in esercizio dello stabilimento allo stato modificato; nei successivi 30 giorni, i risultati del monitoraggio devono essere inviati al Settore VIA e ad ARPAT.	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

un'attenta manutenzione degli impianti di abbattimento previsti per le emissioni in atmosfera;

durante la fase di cantiere e di esercizio, programmare il traffico in ingresso ed in uscita dal sito produttivo al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

massimizzare il riutilizzo in impianto delle AMD e dei reflui industriali trattati, per usi diversi da quelli igienico sanitari ed alimentari;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

aggiornare i documenti di salute e sicurezza, di cui al D.Lgs. 81/2008, alla luce delle modifiche previste dal progetto in esame; in tale sede, deve essere tenuto conto della pericolosità elevata per alluvioni improvvise (*flash flood*), che caratterizza lo stabilimento, anche con riferimento alla presenza di volumi e vani interrati;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione del sito produttivo in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica dello stabilimento industriale esistente, sito in via Cesare Battisti n. 1059, Comune di Monsummano Terme (PT), ivi inclusa la realizzazione di un nuovo depuratore, proposto da Fratelli Polli S.r.l. (sede legale: Via Sardegna n.48, Milano; Partita IVA: 13292940155; Codice Fiscale: 00108180472) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dal presente provvedimento, da disposizioni di settore e dagli atti autorizzativi;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Fratelli Polli S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

SETTORE FONDAZIONI REGIONALI PER LA CULTURA. ISTITUZIONI CULTURALI E SITI UNESCO. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. RIEVOCAZIONI STORICHE. POLITICHE PER I GIOVANI.

Responsabile di settore Margherita TEMPESTINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 21757 del 27-09-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24305 - Data adozione: 20/11/2025

Oggetto: Legge Regionale n. 27/2021, Art. 4 - Approvazione Elenco delle Associazioni di Rievocazione Storica della Toscana, anno 2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/11/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD027632

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale 3 agosto 2021, n. 27 “Valorizzazione del patrimonio storico-culturale intangibile e della cultura popolare della Toscana. Disciplina delle rievocazioni storiche regionali”;

Visto l'art.4, comma 1, della suddetta legge, che stabilisce che l'Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana è istituito presso la Giunta regionale;

Visto l'art.4, comma 3, della medesima legge, che stabilisce che tale Elenco è aggiornato ogni anno sulla base delle domande presentate;

Visto l'art.5, comma 3, della suddetta legge, che stabilisce che le domande di iscrizione devono essere presentate entro il 30 aprile di ogni anno ai fini dell'iscrizione all'Elenco per l'annualità in corso;

Considerato che per l'annualità 2025 sono state presentate, entro il termine stabilito, complessivamente n. 21 istanze di iscrizione all'Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana;

Considerata l'istruttoria svolta dall'Ufficio preposto, tesa a valutare la completezza della documentazione presentata come richiesto dall'art. 5, comma 1, della Legge Regionale n. 27/2021;

Visti i compiti e le funzioni del Comitato regionale delle Rievocazioni storiche della Toscana indicati all'art.6, comma 5, della Legge Regionale n. 27/2021;

Ritenuto opportuno richiedere un parere ai Rappresentanti provinciali delle Associazioni di rievocazione storica in qualità di componenti del Comitato regionale delle rievocazioni storiche della Toscana in relazione al requisito previsto all'art.5, comma 1, lett.c);

Considerati i pareri resi dai Rappresentanti provinciali delle Associazioni di rievocazione storica, membri del Comitato regionale delle rievocazioni storiche della Toscana, pervenuti a mezzo PEC nostri protocolli numero: n.0857704 del 03/11/2025, n.0859293 del 04/11/2025, n.0868665 del 06/11/2025, n.0870867 del 07/11/2025, n.0875781 del 10/11/2025, n.0878130 del 11/11/2025;

Considerato che, in esito all'istruttoria e ai pareri di cui sopra:

- sono risultate ammissibili n. 17 istanze di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- sono risultate NON ammissibili n. 4 istanze di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato inoltre che, a seguito dell'istruttoria suddetta, le n. 17 associazioni ammesse sono state inserite nell'Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana anno 2025 di cui all'Allegato C), parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1. di dare atto che nell' anno 2025 sono state presentate complessivamente n. 21 istanze di iscrizione all'Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana;
2. di approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:
 - ALLEGATO A - Elenco Associazioni di rievocazione storica ammesse;

- ALLEGATO B - Elenco Associazioni di rievocazione storica NON ammesse;
- 3. di approvare il nuovo Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana anno 2025 di cui all' ALLEGATO C, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4. di stabilire che il suddetto Elenco sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della Legge Regionale n. 27/2021.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 3

- A Elenco Associazioni di rievocazione storica ammesse*
3c3156c4215804cd4556f83096b28337ebd405f338f6253a36e71dc79e05c360
- B Associazioni di rievocazione storica NON ammesse*
caf5d9635da483c83672b323dd220777559c6fe4eb0c436e803ff534f8bfb7fd
- C Elenco Associazioni di rievocazione storica 2025*
ec6cc53b9e2b4760ae45221aaf6764864a8f9e547e305aaca1e7b1a416b825dd

Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana – Anno 2025
ALLEGATO A - Elenco Associazioni di rievocazione storica ammesse

PR	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	SEDE
1 AR	GRUPPO DANZA RINASCIMENTALE IL LAURO APS	91005810519	SANSEPOLCRO
2 AR	LIBERARTE APS ETS AMICI DELLA BIBLIOTECA E DEI MUSEI	90031190516	SAN GIOVANNI VALDARNO
3 FI	PRO LOCO MARSILIO FICINO	04552370480	FIGLINE E INCISA VALDARNO
4 GR	PRO LOCO DI SCARLINO APS	92092070538	SCARLINO
5 GR	TERZIERE DI BORGO APS	90007340533	MASSA MARITTIMA
6 GR	TERZIERE DI CITTAVECCHIA APS	90011170538	MASSA MARITTIMA
7 LI	ELBAFORTIFICATA APS	91015040495	CAPOLIVERI
8 LI	FEFOREVER IACOPO MAFFEI ODV	92092550497	LIVORNO
9 PI	PRO LOCO LA FUMAROLA DI SASSO PISANO APS	90069130509	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA
10 PI	ANTITESI ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA E DI PROMOZIONE SOCIALE	90028690502	SAN GIULIANO TERME
11 PI	ASSOCIAZIONE CULTURALE IL CASTELLO ODV	90013900502	CASCIANA TERME LARI
12 PI	BALCONEVISI EVENTI APS	90072380505	SAN MINIATO
13 PI	COMITATO CHIESANOVA APS	90004500501	CASCINA
14 PI	GRUPPO STORICO DI GUARDISTALLO APS	90038910502	GUARDISTALLO
15 PI	INSIEME PER PISA APS	93095540501	PISA
16 SI	MAGISTRATO DELLE CONTRADE APS	90018930520	PIANCAGNAIO
17 SI	PRO LOCO BETTOLLE APS	00881230528	SINALUNGA

Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana – Anno 2025
(Legge Regionale 3 agosto 2021, n.27. Articolo 4)

Provincia di Arezzo			
	Associazione	C.F. / P.IVA	Sede
1	Associazione Culturale Palio della Vittoria	91009380519	Anghiari
2	Sbandieratori di Arezzo APS	92029930515	Arezzo
3	Gruppo Musici Giostra del Saracino	92037230510	Arezzo
4	ASD – APS Giostra dei Rioni di Olmo	92082240513	Arezzo
5	Quartiere di Porta del Foro APS	01443900517	Arezzo
6	Signa Arretii	02003570518	Arezzo
7	Pro-Loco di Badia Tedalda APS	91000270511	Badia Tedalda
8	Associazione Carnevale storico di Bibbiena – Rievocazione della Mea APS	01664770516	Bibbiena
9	Gruppo Sbandieratori e Musici Città di Bibbiena	01667640518	Bibbiena
10	Associazione Culturale Castelluccio APS	92060990519	Capolona – fraz. Castelluccio
11	Associazione Carnevale di Castiglion Fibocchi APS	92039140519	Castiglion Fibocchi
12	Rione Cassero	02215110517	Castiglion Fiorentino
13	Rione Porta Romana Aps Ets	80016210512	Castiglion Fiorentino
14	Terziere Porta Fiorentina	92001750519	Castiglion Fiorentino
15	Associazione Pro Loco La Verna APS	94000970510	Chiusi della Verna
16	Associazione Consiglio dei Terzieri	01122530510	Cortona
17	Associazione Culturale Scannagallo	01745090512	Foiano della Chiana
18	Associazione Culturale “La Rocca”	01906420516	Laterina
19	Associazione Proloco Monte San Savino APS	01387890518	Monte San Savino
20	Associazione Centro Rievocazione Storica Città di Montevarchi	90002230515	Montevarchi
21	Alla corte de’ Medici	91009090514	Sansepolcro
22	Associazione Rinascimento nel Borgo	91005820518	Sansepolcro
23	Gruppo Sbandieratori San Sepolcro APS	82002190518	Sansepolcro
24	Società Balestrieri Sansepolcro	82002220513	Sansepolcro
25	Associazione Rievocazioni Storiche Subbiano (ARSS)	92008880517	Subbiano
26	Gruppo Danza Rinascimentale il Lauro Aps	91005810519	Sansepolcro
27	Liberarte Aps Ets Amici della biblioteca e dei Musei	90031190516	San Giovanni Valdarno

Provincia di Firenze

Provincia di Firenze			
	Associazione	C.F. / P.IVA	Sede
28	Associazione Giostra della Stella – Palio delle Contrade di Bagno a Ripoli	94042860489	Bagno a Ripoli
29	Contrada Alfiere	04483360485	Bagno a Ripoli

30	Comitato Happy Days APS	94088620482	Barberino Tavarnelle – Barberino Val D’Elsa
31	Associazione Turistica Calenzano	04690300480	Calenzano
32	Pro Loco di Capraia e Limite APS	91005930481	Capraia e Limite – Limite sull’Arno
33	Associazione Pro Loco di Castelfiorentino	06571130480	Castelfiorentino
34	Associazione Turistica Pro Loco Cerreto Guidi	04986500488	Cerreto Guidi
35	Associazione Culturale Elitropia	91017410480	Certaldo
36	Associazione Borgo Pontormese	91012090485	Empoli
37	Associazione Compagnia di Sant’ Andrea	91032550484	Empoli
38	ASD Sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini	94001160483	Figline e Incisa Valdarno
39	Ass. Compagnia delle Contrade Figlinesi	94254050480	Figline e Incisa Valdarno
40	Pro Loco “Marsilio Ficino”	04552370480	Figline e Incisa Valdarno
41	APS Gonfalone del Drago	94263540489	Firenze
42	Associazione Amici dei Bandierai degli Uffizi	05839090486	Firenze
43	Associazione Culturale Antichi Popoli	01470870476	Firenze
44	Associazione Culturale Compagnia delle Bande Nere	05619230484	Firenze
45	Sbandieratori della Signoria	94135660481	Firenze
46	Società di San Giovanni Battista ODV	80043370487	Firenze
47	APS Amici del centro storico di Fucecchio Contrada S.Andrea	91004720487	Fucecchio
48	Compagnia della Bizzarria d’amore	91022670482	Fucecchio
49	Contrada Borgonovo APS	02254770486	Fucecchio
50	Contrada San Pierino Aps	91021880488	Fucecchio
51	Contrada Torre APS	91018780485	Fucecchio – fraz. Torre
52	Contrada Porta Raimonda APS	91001830487	Fucecchio
53	Granducale Contrada Cappiano APS	04515990481	Fucecchio
54	Pro Loco Fucecchio APS	91002200482	Fucecchio
55	Centro attività turistica CAT ODV Grassina	94013850485	Grassina
56	Arcieri del Lago ASD	94195930485	Londa
57	Gruppo storico Oste Ghibellina	04740280484	Palazzuolo sul Senio
58	Corteo Storico Castel Sant’Angelo di Pontassieve APS	94217810483	Pontassieve
59	Corteo storico del vino e del contado di Rufina	94026950488	Rufina
60	Associazione San Zanobi ODV	94222310487	Scandicci
61	Gotica Toscana Onlus	90022500483	Scarperia e San Piero a Sieve
62	Pro Loco di Scarperia	02261040485	Scarperia e San Piero a Sieve
63	Associazione Culturale Pro Loco San Donato in Poggio	94023240487	Tavarnelle Val di Pesa
64	APS Pro Loco Vinci	91013080485	Vinci
65	Pro Loco Marsilio Ficino	04552370480	Figline e Incisa Valdarno

Provincia di Grosseto			
	Associazione	C.F. / P.IVA	Sede
66	Associazione Pro Loco Campagnatico	92021250532	Campagnatico
67	Consulta delle Contrade APS	01660480532	Castel del Piano
68	Associazione Pro Loco Cinigiano APS	80004560530	Cinigiano
69	Associazione Pro Loco di Paganico APS	80005100534	Civitella Paganico
70	Pro Loco Civitella Marittima	92036770532	Civitella Paganico
71	Follos 1838 APS	92098400531	Follonica
72	Pro Loco Gavorrano Aps	01002110532	Gavorrano
73	Pro Loco Batignano Aps	93001080535	Grosseto
74	Società dei Terzieri Massetani	81002190536	Massa Marittima
75	Gruppo Storico "Reali Presidi"	91017140533	Orbetello
76	Circolo A.N.S.P.I. Oratorio Don Orione Aps Ets	93001080535	Pitigliano
77	Pro Loco Roccatederighi	92005010530	Roccastrada
78	Associazione Pro Loco di Santa Fiora	92018910536	Santa Fiora
79	Contrada di Santa Fiora ODV	01515440533	Santa Fiora
80	Pro Loco di Scarlino Aps	92092070538	Scarlino
81	Terziere di Borgo Aps	90007340533	Massa Marittima
82	Terziere di Cittavecchia Aps	90011170538	Massa Marittima

Provincia di Livorno			
	Associazione	C.F. / P.IVA	Sede
83	Pro Loco Bibbona Aps	01016890491	Bibbona
84	Associazione Pro Loco Capoliveri Aps	01811160496	Capoliveri
85	Ass. Comitato Organizzatore Coppa Ilio Barontini	92076390498	Livorno
86	Associazione culturale La Livornina	92062100497	Livorno
87	Comitato Livornese per la promozione dei valori Risorgimentali	92070170490	Livorno
88	White Company APS	92133110491	Livorno
89	Pro Loco Associazione Turistica Pro Loco Rosignano Marittimo	01006200495	Rosignano Marittimo
90	Elbafortificata Aps	91015040495	Capoliveri
91	Feiforever Iacopo Maffei Odv	92092550497	Livorno

Provincia di Lucca			
	Associazione	C.F. / P.IVA	Sede
92	Comitato Paesano di Aquilea APS	80007260468	Aquilea – Lucca
93	Associazione di Promozione Sociale e culturale "Cavalieri del Tau"	01424540464	Altopascio

94	Associazione Historica Lucense	92041220465	Lucca
95	Sbandieratori e Musici "Città di Lucca" - Contrada Sant'Anna in Piaggia	92036710462	Lucca
96	Compagnia Balestrieri Lucca	80006340469	Lucca
97	Associazione Contrade di San Paolino	92050570461	Lucca
98	APS Domus Romana Lucca	92053920465	Lucca
99	Gruppo Sbandieratori Palio dei Micci	91001610467	Seravezza
100	I Colombani ODV	94004330463	Stazzema

Provincia di Massa Carrara			
	Associazione	C.F. / P.IVA	Sede
101	Compagnia del Guiterno	90012560455	Casola in Lunigiana
102	Presepe Vivente Equi Terme Aps	00577820459	Equi Terme – Fivizzano
103	Associazione Estate a Ponticello 2	01212260457	Filattiera
104	Gruppo storico Fivizzano	90017190456	Fivizzano
105	Pro Loco di Fosdinovo APS	92035540456	Fosdinovo
106	Pro Loco G. Malaspina Licciana Nardi APS	01055630451	Licciana Nardi
107	Associazione "Ducato di Massa"	01273640456	Massa
108	Gruppo Storico Compagnia del Piagnaro	01119760450	Pontremoli

Provincia di Pisa			
	Associazione	C.F. / P.IVA	Sede
109	Associazione Culturale "P. Frediani" ETS	90005360509	Buti
110	APS ASD Polisportiva Arcieri Cascinesi	90010930502	Cascina
111	Grvitalia Aps	6062371007	Cascina
112	Associazione Palio	02315860508	Castelfranco di Sotto
113	Contrada S. Pietro a Vigesimo	01969700509	Castelfranco di Sotto
114	Associazione Culturale REGES Rete Europea Gruppi Eventi Storici	93081000502	Fauglia
115	Associazione turistica Pro-Loco di Montopoli	82001860509	Montopoli in Val d'Arno
116	Balestrieri di Porta San Marco	93093410509	Pisa
117	Compagnia Balestrieri di Pisa	93026340500	Pisa
118	Musici Sbandieratori Città di Pisa APS	02228900508	Pisa
119	Associazione Turistica Pro Pomarance	00998230502	Pomarance
120	Associazione Per La Rievocazione Storica Battaglia Del Ponte Di Sacco Ad 1497 Aps	90057770506	Ponsacco
121	San Miniato Comitato Manifestazioni Popolari	91000900505	San Miniato
122	Tra i Binari APS	91042950484	San Miniato
123	Compagnia Balestrieri della Città di Volterra	92005270506	Volterra
124	Consiglio dei Priori e delle Contrade della Città di Volterra APS	92004850506	Volterra

125	Gruppo Storico Sbandieratori e Balestrieri Città di Volterra	92000120508	Volterra
126	Pro Loco la Fumarola di Sasso Pisano Aps	90069130509	Castelnuovo di Val Di Cecina
127	Antitesi Associazione Sportiva Dilettantistica e di Promozione Sociale	90028690502	San Giuliano Terme
128	Associazione Culturale il Castello Odv	90013900502	Casciana Terme Lari
129	Balconevisi Eventi Aps	90072380505	San Miniato
130	Comitato Chiesanova Aps	90004500501	Cascina
131	Gruppo Storico di Guardistallo Aps	90038910502	Guardistallo
132	Insieme per Pisa Aps	93095540501	Pisa

Provincia di Pistoia			
	Associazione	C.F. / P.IVA	Sede
133	Associazione Pro Loco Cutigliano	01448790475	Abetone Cutigliano
134	Associazione Pro Loco Larciano	00529180473	Larciano
135	Associazione A.G.I.A. Gruppo Storico di Marlana	90043690479	Marlana
136	ASD Incanto Liberty APS ETS	01867950477	Montecatini Terme
137	Rione Casina Rossa ASD APS	91026540475	Montecatini Terme
138	Lega dei Rioni di Pescia	00521190470	Pescia
139	Comitato cittadino di Pistoia	90014390471	Pistoia
140	Compagnia dell'Orso di Pistoia	90032090475	Pistoia
141	Istituto di Ricerche storiche e archeologiche	90015710479	Pistoia
142	Linea gotica pistoiese onlus	90055180476	Pistoia
143	Associazione Pro Loco di Prataccio APS	90015170476	San Marcello Piteglio – fraz. Prataccio
144	Circolo Ponte Di Serravalle Aps	90003950475	Serravalle Pistoiese
145	Pro Loco Serravalle Pistoiese APS	01622370474	Serravalle Pistoiese
146	Pro Loco Spedaletto APS	00403830474	Spedaletto

Provincia di Prato			
	Associazione	C.F. / P.IVA	Sede
147	Associazione Gruppo Storico Carmignano APS	92082100485	Carmignano – Loc. Colle
148	Comitato per la festa di San Michele patrono di Carmignano	92001030482	Carmignano
149	Gruppo storico Montemurlo	92064060483	Montemurlo
150	Associazione Turistica Pro Loco di Poggio a Caiano	01719030973	Poggio a Caiano
151	Gruppo storico Poggese	92099760487	Poggio a Caiano
152	Scuola di Scherma storica Compagnia de' Valcento	92058520484	Prato
153	Linea Gotica Alta Val Bisenzio aps	92089420480	Vernio – fraz. San Quirico
154	Società della Miseria – Gruppo Storico dei Conti Bardi APS	92015530485	Vernio

Provincia di Siena			
	Associazione	C.F. / P.IVA	Sede
155	Associazione Contrade di Asciano APS	01013730526	Asciano
156	L'Agresto associazione culturale di musica, arte e cucina	92018730520	Monteriggioni
157	Pro Loco Pienza Dario Formichi A.P.S.	90014370523	Pienza
158	Proloco Radicofani Aps Ets	90014370523	Radicofani
159	Associazione Culturale Compagnia Delle Terre D'elsa Aps	91023430522	San Gimignano
160	I Cavalieri di Santa Fina ODV	00844620526	San Gimignano
161	Quartiere di Canneti APS	90009830523	San Quirico d'Orcia
162	Astrolabio	90017280521	Sinalunga
163	Magistrato delle Contrade Aps	90018930520	Piancastagnaio
164	Pro Loco Bettolle Aps	00881230528	Sinalunga

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Direttore Generale Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 15 del 05-02-2025

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 24434 - Data adozione: 18/11/2025

Oggetto: Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione" della Direzione Generale della Giunta Regionale

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 21/11/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD027401

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e richiamato in particolare l'art. 13, recante "Dirigenti con contratto a tempo determinato;

Richiamato in particolare il comma 3 del citato art. 13 della l.r. 1/2009 che in tema di durata prevede la possibilità del rinnovo del contratto di responsabilità dirigenziale;

Vista la legge regionale 2 agosto 2006, n. 43 "Istituzione di due strutture speciali per le attività di informazione del Consiglio regionale e degli organi di governo della Regione", così come modificata e integrata dalla legge regionale 24 luglio 2020, n. 69 "Inquadramento del personale giornalista assunto a tempo indeterminato. Modifiche alla l.r. 43/2006 e alla l.r. 9/2011";

Visto il CCNL dell'Area delle Funzioni Locali – triennio 2019-2021, attualmente in vigore;

Visto il CCI del personale dirigente della Regione Toscana per il triennio 2023-2025 e successive modifiche e integrazioni;

Considerato che con decreto n. 5671 del giorno 30 marzo 2022, è stato conferito al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, l'incarico dirigenziale a tempo determinato, per il periodo di tre anni rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque anni, relativo al Settore "Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione" della Direzione Generale della Giunta Regionale, con scadenza il 10 aprile 2025;

Considerato che con decreto n. 6366 del giorno 14 marzo 2025, è stato rinnovato al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, l'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione" della Direzione Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009, dalla data del giorno 11 aprile 2025 fino al 31 dicembre 2025, senza alcuna interruzione temporale, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

Considerato che al soggetto indicato nell'allegato A), lo svolgimento delle attività riferite al Settore "Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione" della Direzione Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 della l.r. 43/2006 prevede che oltre alle funzioni dirigenziali di cui all' art. 9 della l.r. 1/2009, anche l'esercizio di poteri e funzioni proprie della figura di direttore responsabile di organo di stampa, che assicura il costante raccordo dell'Agenzia con le strutture organizzative del Consiglio regionale e della Giunta regionale, con gli enti e le aziende regionali, per l'informazione in entrata e in uscita e per una efficace integrazione delle attività svolte con quelle proprie delle strutture della comunicazione dei due organi istituzionali;

Considerato che il soggetto indicato nell'allegato A), ha dimostrato di possedere sia le caratteristiche professionali, che le competenze tecniche necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura dirigenziale della quale ha avuto la responsabilità, raggiungendo nell'esercizio delle stesse gli obiettivi ad esso assegnati;

Dato atto che il soggetto indicato nell'allegato A), deve essere collocato in aspettativa, ai sensi del comma 4 del citato art.13, per tutta la durata del contratto di lavoro e pertanto la sottoscrizione dello stesso è subordinata a tale adempimento;

Ritenuto pertanto di procedere al rinnovo dell'incarico dirigenziale del soggetto indicato nell'allegato A), ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009, in considerazione della necessità di assicurare la continuità delle funzioni e garantire il presidio organizzativo della struttura dirigenziale, senza alcuna interruzione temporale, con decorrenza dalla data del giorno 1 gennaio 2026 fino al 10 aprile 2027, fatto salvo quanto previsto dalla

normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

Dato atto di quanto previsto al punto 4 della delibera di Giunta regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024 recante “Approvazione della rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione “Performance” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 (ex delibera della G.R. 80/2024) e di una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale” concernente l’attuazione dell’articolo 4-bis del decreto legge n. 13/2023 (convertito in legge n. 41/2023), che ha previsto l’assegnazione, nell’ambito dei sistemi di valutazione della performance, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, di specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento;

Preso atto della dichiarazione resa dal soggetto indicato nell’allegato A), ai sensi del D.Lgs. n.39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale l’interessato ha dichiarato l’insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell’art.6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n. 978 del 29 luglio 2019 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”.

DECRETA

- 1) di rinnovare al soggetto indicato nell’allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto per le motivazioni espresse in narrativa, l’incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore “Agenzia per le attività di informazione degli organi di governo della Regione” della Direzione Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 13 della l.r. n.1/2009, dalla data del giorno 1 gennaio 2026 fino al 10 aprile 2027, senza alcuna interruzione temporale, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;
- 2) di dare atto di quanto previsto al punto 4 della delibera di Giunta regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024 recante “Approvazione della rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione “Performance” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 (ex delibera della G.R. 80/2024) e di una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale”;
- 3) di procedere, successivamente all’adozione del presente atto, alla stipula con il soggetto indicato nell’allegato A), del contratto di lavoro a tempo determinato per il rinnovo dell’incarico di cui al punto 1), ai sensi dell’art. 13, comma 4 della l.r. n.1/2009, previo collocamento in aspettativa per tutta la durata del contratto di lavoro.

IL DIRETTORE GENERALE

Allegati n. 1

A *Nominativo*

8165724542045caf617ee3c5bb181e2afdf864f173df94cdac5205919ef9e52c

Allegato A)

Dott. Sandro Vannini

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**

Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposte di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità dei comuni di Castagneto Carducci (LI) e Casole d'Elsa (SI) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 39 del 28 marzo 2024 e dalle misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024, sono state elaborate proposte di riesame e modifica della mappa di pericolosità PAI Dissesti, relative al territorio dei seguenti comuni:

Comune	Località
Castagneto Carducci (LI)	Intero territorio comunale
Casole d'Elsa (SI)	Aree territorio comunale interessate da POC

La documentazione inerente le proposte di riesame e modifica è disponibile per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione Piano Assetto Idrogeologico / PAI – modifiche (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante il periodo di pubblicazione chiunque sia interessato può partecipare al procedimento per acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulle proposte di riesame e modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: protocollo@pec.appenninosettentrionale.it.

Al termine della fase di partecipazione si procederà all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità del PAI dissesti con decreto del Segretario Generale, valutando le eventuali osservazioni pervenute.

Il responsabile del procedimento in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, dott. geol. Lorenzo Sulli (l.sulli@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Gaia Checucci

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI REGGELLO. PROGETTO DEFINITIVO “NUOVO SISTEMA SMALTIMENTO REFLUI DONNINI”

IL RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Reggello mediante approvazione progetto, è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 44, Parte Seconda del 30/10/2025;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 140 del 14/11/2025 è stato approvato il progetto definitivo “NUOVO SISTEMA SMALTIMENTO REFLUI DONNINI” in comune di Reggello con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo <https://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/menu-albo-pretorio>

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi

Barbara Ferri



Prot. n. 0014054/2025 del 19/11/2025

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

*“Ripristino della funzionalità del sistema idraulico di Agnaccino” – Codice regionale
DODS2025PO0125*

CUP C28H25001030007 - Id GLP: 1070 - Titolario: 13_1_1052.

AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Ordinanza del Commissario di Governo n. 38 del 10/04/2025.
Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 – art.10 L.241/1990

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile unico del progetto per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- l'intervento in oggetto è compreso nell'elenco di cui all'allegato A parte VI alla Delibera di Giunta Regione Toscana n. 1520 del 20/10/2025 *“Documento Operativo Difesa del suolo 2025 - 5° stralcio”* che individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale ente attuatore, previa stipula di convenzione ai sensi della L.R. 80/2015 art.2 c.2, con le competenze in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera e con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse, compresa la delega delle funzioni relative al procedimento di espropriazione ai sensi dell'articolo 3 c. 1 della L.R. n. 30/2005, come risulta dalle disposizioni per l'attuazione degli interventi riportate nell'Allegato B e approvate come parte integrante e sostanziale della suddetta Delibera;
- l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, stabilisce che *“Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio...”*;
- il medesimo articolo 3 comma 11 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:
 - o il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di Montemurlo (PO) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
 - o i cittadini possano proporre osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
 - o le osservazioni vengano valutate e controdette in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli artt. 3 comma 11 L.R. 80/2015, art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L.241/1990;

AVVERTONO

- che il progetto di *“Ripristino della funzionalità del sistema idraulico di Agnaccino” – Codice regionale DODS2025PO0125, CUP C28H25001030007 - Id GLP: 1070 - Titolario: 13_1_1052* che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze - Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento (referente geom. Antonella Cafissi tel. 055 0882844 mail a.cafissi@cbmv.it);

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Viale della Toscana, 21 - 50127 - Firenze - N. Verde 800 672 242 - Tel. 055 240269 - Fax. 055 0882898
E-mail: info@cbmv.it - PEC: info@pec.cbmv.it - Sito internet: www.cbmv.it - Codice Fiscale: 06432250485



- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di Montemurlo (PO) nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze Pec: info@pec.cbmv.it;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del progetto delle opere;
- che l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata.

Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è la Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informatica completa presso le sedi consorziali e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informativi-sui-singoli-trattamenti>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Dott.ssa Alessandra Deri

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

Ing. Francesco Piragino

Documento firmato digitalmente

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

*Sede legale: Viale della Toscana, 21 - 50127 - Firenze - N. Verde 800 672 242 - Tel. 055 055 244366 - Fax. 055 0882898
E-mail: info@cbmv.it - PEC: info@pec.cbmv.it - Sito internet: www.cbmv.it - Codice Fiscale: 06432250485*

Pag. 2 di 2

SEZIONE II





COMUNE DI ANGHIARI

Provincia di Arezzo

Ufficio Urbanistica Ambiente e Assetto del Territorio

Piazza del Popolo 9 - 52031 Anghiari (AR)

Tel. 0575789522 Fax 0575789947 urbanistica@comune.anghiari.ar.it P.I. 00192250512
comune.anghiari.ar@postacert.toscana.it

OGGETTO: Trasmissione atti relativi all'adozione del Piano Attuativo con destinazione artigianale – Scheda 3.2, Comparto D3.2-A – ai sensi dell'art. 111 della L.R. Toscana 65/2014. Area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 136 D.Lgs. 42/2004.

Il Responsabile del Servizio

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della L.R. 65/2014

PREMESSO CHE

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 12 settembre 2025 è stato adottato il Piano Attuativo con destinazione artigianale – Scheda 3.2, Comparto D3.2-A – ai sensi dell'art. 111 della L.R. Toscana 65/2014. Area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 136 D.Lgs. 42/2004 – Rettifilo Anghiari/Sansepolcro (*territorio comunale di Anghiari*)
- la suddetta deliberazione con i relativi allegati è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo
- il Responsabile del Procedimento è il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica / Edilizia / Ambiente Geom. Marco Marri

RENDE NOTO

che tutti gli elaborati relativi alla sopracitata Deliberazione n. 14 del 12 settembre 2025 ed i suoi allegati saranno depositati in libera visione per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, presso il Servizio Urbanistica Edilizia Ambiente del Comune di Anghiari Piazza del Popolo 9 e saranno consultabili sul sito internet del Comune www.comune.anghiari.ar.it.

AVVISA

che entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT gli interessati possono presentare osservazioni da trasmettere all'indirizzo pec del Comune: comune.anghiari.ar@postacert.toscana.it allegando file firmato digitalmente o in alternativa direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Marco Marri

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli art. 20 e ss.
del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Approvazione, ai sensi dell'articolo 112 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano di recupero della scheda n. 33 "Villa Santa Lucia" in località Sargiano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che la variante al piano di recupero della scheda n. 33 "Villa Santa Lucia" in località Sargiano, è stata approvata con la deliberazione del Consiglio comunale n. 130 del 30 ottobre 2025, che può essere direttamente e liberamente consultata, insieme agli elaborati del progetto urbanistico, sul sito istituzionale dell'ente (Amministrazione > Albo pretorio > Consultazione atti)
<https://servizioline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Adozione, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano operativo per l'individuazione di un lotto edificabile a destinazione residenziale in via Tortelli.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, la documentazione relativa alla variante di cui in oggetto, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 132 del 30 ottobre 2025, sarà depositata negli Uffici della Segreteria comunale per 30 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 26 novembre 2025 al giorno 26 dicembre 2025. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio governo del territorio ubicato in piazza Fanfani n. 2 - Arezzo.

La deliberazione del Consiglio comunale n. 132 del 30 ottobre 2025 e gli elaborati del progetto urbanistico sono direttamente e liberamente consultabili sul sito istituzionale dell'ente (Il Comune > Albo pretorio > Consultazione atti) <https://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>
Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 29 dicembre 2025 (articolo 2963 c.c.; articolo 155 c.p.c.) ai sensi dell'articolo 32 comma 2 della legge regionale n. 65/2014.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO (FI)

AVVISO- APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO COMUNALE DELIBERA C.C. N. 35
del 30/06/2025 e PRESA D'ATTO BOLLINATURA DELLA CONFERENZA
PAESAGGISTICA DELIBERA C.C. N. 63 del 06/11/2025

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO**RENDE NOTO CHE**

Il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Operativo Comunale

- con Delibera n. 35 del 30/06/2025 avente ad oggetto “Approvazione del piano operativo comunale adottato con delibera del consiglio comunale n. 4 del 30.01.2023 -approvazione ai sensi dell'art. 19 l.r.t. n.65/2014”;
- con Delibera n. 63 del 06/11/2025 avente ad oggetto “Piano operativo comunale approvato con delibera di c.c. n. 35 del 30.06.2025- presa d'atto bollinatura della conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della disciplina del pit/ppr e dell'art. 31 l.r.t. n. 65/2014” con la quale è stato approvato un compendio tecnico-esplicativo riferito all'articolo 123 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Operativo del Comune di Borgo San Lorenzo, al fine di garantire una maggiore chiarezza interpretativa;

Responsabile del procedimento è l'Arch. Sabrina Solito, Resp. U.O. Urbanistica e Sviluppo del Territorio del Comune di Borgo San Lorenzo.

Le deliberazioni sopra citate, corredate degli allegati integranti, sono state pubblicate in Albo pretorio *on line* ai sensi del T.U.E.L e rese accessibili in via telematica sul sito istituzionale del Comune nella sezione “Amministrazione Trasparente” “Provvedimenti” “Provvedimenti organi di indirizzo politico” (successivamente selezionare “Ricerca” “Categoria” “Delibera di Consiglio” e inserire in “Oggetto” la dicitura “Piano Operativo”).

La Conferenza Paesaggistica di cui all'art. 31 della L.R. n. 65/2014 e art. 21 della disciplina del PIT/PPR, nella seduta del 16.10.2025, con relativo verbale assunto agli atti del Comune con prot. n. 22613 del 17 Ottobre 2025, ha espresso parere positivo di conformazione del Piano al Piano di indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR).

Il Piano Operativo del Comune di Borgo San Lorenzo acquisirà efficacia trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso ai sensi dell'art. 19 co. 7 della L.R. n.65/2014.

Lo strumento approvato, una volta efficace, sarà messo a disposizione in via telematica sul sito istituzionale del Comune <https://www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it/it> nell'apposita sezione dedicata.

Con il conseguimento dell'efficacia si determinerà la sostituzione degli strumenti urbanistici vigenti e si concluderà il procedimento amministrativo di pianificazione urbanistica.

Il dirigente del Servizio Tecnico
Ing. Emanuele Grazzini



COMUNE DI CAMPI BISENZIO
Città Metropolitana di Firenze

AVVISO DI EFFICACIA DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 34 L.R.T. N.65/2014, CONTESTUALE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DI UN INTERVENTO DI SOSTITUZIONE EDILIZIA MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI N. 12 ALLOGGI ERP POSTI NEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO IN VIA CALATAFIMI, 17.

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE 5
GOVERNO DEL TERRITORIO**

Visto l'art 34 della Legge Regionale n. 65/2014;

dà atto

che, non essendo pervenuta alcuna osservazione, a seguito della pubblicazione dell'avviso di adozione relativo alla "Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 L.R.T. n.65/2014, contestuale all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di un intervento di sostituzione edilizia mediante demolizione e ricostruzione di n. 12 alloggi ERP posti nel Comune di Campi Bisenzio in via Calatafimi, 17", adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 137 del 30/09/2025, esecutiva, essa diviene efficace a partire dalla odierna data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Campi Bisenzio, 26 novembre 2025

La Dirigente del Settore 5
Governo del Territorio
Arch. Michela Brachi

COMUNE di CORTONA (AR)
COMUNE di CASTIGLION FIORENTINO (AR)
COMUNE di FOIANO DELLA CHIANA (AR)

AVVISO D'ADOZIONE, ai sensi degli Artt. 23, 92 e 94 della L.R. n°65/2014 e s. m. e i., della Variante n°1 al Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiana della Chiana.

SI RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. del Comune di Cortona n°79 del 30/09/2025, Delibera C.C. del Comune di Castiglion Fiorentino n°78 del 06/11/2025 e con Delibera C.C. del Comune di Foiano della Chiana n°75 del 30/10/2025 è stata adottata, ai sensi degli Artt. 23, 92 e 94 della L.R. n°65/2014 e s. m. e i., la Variante n°1 al Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana;

Che, tutta la documentazione in ottemperanza al disposto dell'art. 23 della L.R. 65/14 viene trasmessa alla Provincia e Regione e depositata alla segreteria comunale per 60 gg dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT ed è resa accessibile anche sul sito istituzionale del comune.

Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

Che è allegato agli atti adottati il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica relativa alla procedura di V.A.S. di cui alla L.R. 10/10.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 /05 art. 23 della L.R. 65/14 e della L.R. 10/10 art. 25.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio dei Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Cortona 18/11/2025

Il Responsabile del procedimento
Ing. BRUNI Marica (*)

(*) Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

AVVISO PUBBLICO**COMUNE DI MONSUMMANO TERME
SETTORE GESTIONE RISORSE, PERSONE, AZIENDE E TERRITORIO
U.O.C. Territorio e Sviluppo-Suap**

Aggiornamento Piano di classificazione acustico Comunale ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, dall'art. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 ("Legge quadro in materia di inquinamento acustico") e dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 Legge Regionale 10/11/2014 n. 65 e successive modifiche ed integrazioni; Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, dall'art. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 ("Legge quadro in materia di inquinamento acustico") e dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89.

RENDE NOTO

- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 30/10/2025, il Consiglio Comunale di Monsummano Terme ha adottato l'aggiornamento del PCCA (Piano di classificazione acustica) e che si procede alla pubblicazione sul B.U.R.T.
- che la documentazione aggiornata del PCCA (Piano di classificazione acustica) è resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale del Comune di Monsummano-Terme al seguente link:

<https://old.comune.monsummano-terme.pt.it/uffici-comunali/ufficio-urbanistica/piano-di-classificazione-acustica-28pcca29-approvato---vigente/adozione-variante-al-piano-di-classificazione-acustico/6206>

o previo appuntamento, presso l'ufficio urbanistica, in Via Diolaiuti 175, Monsummano Terme (PT).

CHE entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, redatte per iscritto in carta semplice, facendole pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Monsummano Terme, Piazza IV Novembre n. 75/h, o tramite pec alla posta certificata del Comune di Monsummano Terme, comune.monsummano@postacert.toscana.it.

La modulistica per la presentazione delle osservazioni è reperibile sul sito del Comune al medesimo link indicato sopra.

CHE tale avviso è altresì pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento è possibile rivolgersi a:

Arch. Jenny Innocenti
P.O. Responsabile "U.O.C. Territorio e Sviluppo SUAP"
tel. 0572 959323
email: j.innocenti@comune.monsummano-terme.pt.it

Distinti saluti

*Documento informatico firmato
digitalmente ai sensi del D.lgs n.82/05*

**Il Responsabile del Procedimento
Arch. Jenny Innocenti**

AVVISO PUBBLICO**COMUNE DI MONSUMMANO TERME**
SETTORE GESTIONE RISORSE, PERSONE, AZIENDE E TERRITORIO
U.O.C. Territorio e Sviluppo-Suap

Approvazione con Delibera di Consiglio Comunale n° 51 del 30/10/2025 delle controdeduzioni alle osservazioni per le parziali ri-adozioni di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n°18 del 17/04/2025 e contestuale adozione di alcune previsioni puntuale a seguito di conferenza di copianificazione per la redazione del Piano Strutturale e primo Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 e della relativa Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n.65 del 10/11/2014

RENDE NOTO

- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 30/10/2025, il Consiglio Comunale di Monsummano Terme si è espresso sulle osservazioni e contributi pervenuti sul Piano Operativo, Piano strutturale e relativa Valutazione Ambientale strategica per le parziali ri-adozioni avvenute con la Delibera di Consiglio comunale n°18 del 17/04/2025.
- che con la medesima Delibera. n.51 del 30/10/2025 sono state adottate alcune previsioni oggetto di precedente conferenza di copianificazione, per le quali si procede a pubblicazione sul B.U.R.T.
- che la documentazione relativa alle controdeduzioni per le parziali ri-adozioni avvenute con la Delibera di Consiglio comunale n°18 del 17/04/2025 e le previsioni adottate a seguito di conferenza di copianificazione è resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale del Comune di Monsummano-Terme al seguente link:

<https://old.comune.monsummano-terme.pt.it/uffici-comunali/ufficio-urbanistica/piano-operativo-adottato-coordinato-con-delibere-di-riadozioni/approvazione-controdeduzioni-alle-osservazione-e-riadozione-di-previsioni-puntuale-del-ps-po/6254>

o previo appuntamento, presso l'ufficio urbanistica, ina Via Diolaiuti 175, Monsummano Terme (PT)

CHE entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, redatte per iscritto in carta semplice, facendole pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Monsummano Terme, Piazza IV Novembre n. 75/h, o tramite pec alla posta certificata del Comune di Monsummano Terme, comune.monsummano@postacert.toscana.it.

La modulistica per la presentazione delle osservazioni è reperibile sul sito del Comune al medesimo link indicato sopra.

CHE tale avviso è altresì pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento è possibile rivolgersi a:

Dott. Antonio Pileggi

Dirigente del Settore Gestione Risorse, Persone, Aziende e Territorio, individuato
Tel.0572/959316

email: a.pileggi@comune.monsummano-terme.pt.it

Arch. Jenny Innocenti

P.O. Responsabile "U.O.C. Territorio e Sviluppo SUAP"
tel. 0572 959323
email: j.innocenti@comune.monsummano-terme.pt.it

*Documento informatico firmato
digitalmente ai sensi del D.Igs n.82/05*

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Pileggi

AVVISO PUBBLICO**COMUNE DI MONSUMMANO TERME**
SETTORE GESTIONE RISORSE, PERSONE, AZIENDE E TERRITORIO
U.O.C. Territorio e Sviluppo-Suap

Variante al Regolamento Urbanistico vigente e anticipatrice del Piano Operativo mediante approvazione del progetto, ai sensi dell'art.34 L.R. 65/2014, per la realizzazione di un comparto socio sanitario per n°2 RSA da 80 posti letto ciascuna, nel Comune di Monsummano Terme, zona Via Giuliana Benzoni-Via Marsala.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n.65 del 10/11/2014

RENDE NOTO

- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 30/10/2025, il Consiglio Comunale di Monsummano Terme ha adottato la "Variante al Regolamento Urbanistico vigente e anticipatrice del Piano Operativo mediante approvazione del progetto, ai sensi dell'art.34 L.R. 65/2014, per la realizzazione di un comparto socio sanitario per n°2 RSA da 80 posti letto ciascuna, nel Comune di Monsummano Terme, zona Via Giuliana Benzoni-Via Marsala"
- che la documentazione relativa all'adozione è resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale del Comune di Monsummano-Terme al seguente link:

<https://old.comune.monsummano-terme.pt.it/uffici-comunali/ufficio-urbanistica/varianti-puntuali-al-regolamento-urbanistico---piano-operativo/a809cvariante-regolamento-urbanistico-mediente-approvazione-del-progetto-per-la-realizzazione-di-un-comparto-socio-sanitario-per-nab02-rsa-da-80-posti-letto-ciascuna2c-nel-comune-di-monsummano-terme-via-giuliana-benzoni-via-marsala/5621>

o previo appuntamento, presso l'ufficio urbanistica, ina Via Diolaiuti 175, Monsummano Terme (PT)

CHE entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, redatte per iscritto in carta semplice, facendole pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Monsummano Terme, Piazza IV Novembre n. 75/h, o tramite pec alla posta certificata del Comune di Monsummano Terme, comune.monsummano@postacert.toscana.it.

La modulistica per la presentazione delle osservazioni è reperibile sul sito del Comune al medesimo link indicato sopra.

CHE tale avviso è altresì pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento è possibile rivolgersi a:

Dott. Antonio Pileggi

Dirigente del Settore Gestione Risorse, Persone, Aziende e Territorio, individuato
Tel.0572/959316
email: a.pileggi@comune.monsummano-terme.pt.it

Arch. Jenny Innocenti

P.O. Responsabile "U.O.C. Territorio e Sviluppo SUAP"
tel. 0572 959323
email: j.innocenti@comune.monsummano-terme.pt.it

Distinti saluti

*Documento informatico firmato
digitalmente ai sensi del D.lgs n.82/05*

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Pileggi

COMUNE DI SUBBIANO
(Provincia di Arezzo)

Approvazione ai sensi dell'art. 21 delle NTA del Regolamento Urbanistico, delle schede analitiche per il censimento di due edifici appartenenti al patrimonio edilizio di matrice storica (Via Verdi e Piazza del Mulino).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Vista la Deliberazione Consiliare n. 37 del 30/09/2025: Approvazione, ai sensi dell'art. 21 delle NTA del Regolamento Urbanistico, delle schede analitiche per il censimento di due edifici appartenenti al patrimonio edilizio di matrice storica (Via Verdi e Piazza del Mulino);
- Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal Responsabile del Servizio arch. Samuela Ristori in ordine alla regolarità tecnica;
- Visto l'art. 21 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTA

L'approvazione, con Deliberazione Consiliare n. 37 del 30/09/2025, ai sensi dell'art. 21 delle NTA del Regolamento Urbanistico, delle schede analitiche per il censimento di due edifici appartenenti al patrimonio edilizio di matrice storica (Via Verdi e Piazza del Mulino) che si configurano come aggiornamento del quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65.

L'atto sarà depositato presso l'ufficio segreteria del comune di Subbiano in data 26/11/2025 per 15 (quindici) giorni consecutivi in libera visione del pubblico.

Il Responsabile dell'Area n. 5
(Arch. Samuela Ristori)

ERRATA CORRIGE

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione su una proposta di modifica delle mappe delle aree a pericolosità da alluvione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale relativa al reticolo idraulico principale della UoM Toscana Costa, ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo tra Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Toscana (DGR n. 166 del 17/02/2020) "per l'individuazione delle procedure da seguire per lo svolgimento in collaborazione delle attività di riesame e aggiornamento, ai sensi dell'art. 14 delle norme del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione relative al reticolo idraulico principale e secondario del bacino del fiume Arno e dei bacini regionali Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone ricadenti nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. (Pubblicato sul BURT n. 46 Parte II del 12.11.2025).

Si comunica che per mero errore materiale il nome dell'ente in intestazione risulta errato:

anziché:

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE

leggasi:

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 “Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)”, cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura “PUBBLICAZIONE BURT”, hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo 10

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**